N. 175 — Sabato 26 Giugno — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Sabato 26 Giugno — N. 175

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (linea 1a Strada del giornale) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — (paesi non compresi) 72 38 14
Supplementi, Conti ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta ant. del 25 giugno.

Roma, 25, mattina.

GHIGI interroga il ministro dell'interno per sapere se intenda di presentare il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

SERENA, sottosegretario, dichiara che gli studi sono compiuti e al più allestendo un disegno di legge, che verrà presentato.

Per la leva sui nati nel 1877.

BRUNIALTI raccomanda al Governo di ordinare alla Commissione di leva una maggiore cura nell'inviare gli inscritti ad esporre i motivi pei quali domandano la esenzione, ma aggiunge subito che questo inconveniente dipende altresì dall'essere incerta degli Uffici comunali nel fornire agli interessati i documenti necessari.

GHIGI risponde all'on. Brunialti che il ritardo a proposito dei documenti per l'esenzione della leva dipendono il più spesso dall'indolenza degli interessati.

ORLANDO, relatore, non crede giustificata la censura dell'on. Brunialti. Invita poi il Governo a presentare una nuova legge per reclutamento, che in fondo è ancora regolato da disposizioni che risalgono al 1854.

AFAN DE RIVERA risponde all'on. Brunialti che le sue censure non trovano ragione nelle disposizioni di legge, nè in quelle dello Statuto. Non può accettare la teoria che non si possano incominciare le operazioni di leva prima dell'approvazione della legge annuale di leva.

Approvasi senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Per la tutela dell'igiene pubblica.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, domanda che la discussione di questo disegno di legge sia differita.

VILLA, senza opporsi, prega che almeno questo disegno di legge sia discusso prima delle vacanze, trattandosi di una questione che grandemente interessa le finanze dei nostri Comuni.

DI RUDINÌ dice domandare un differimento, trattandosi di una grave questione sulla quale ha bisogno di assumere informazioni.

VILLA non si oppone.

La discussione di questo disegno di legge è sospesa.

Il disegno per *espropriazioni di due tratti del Ministero dei lavori pubblici* è approvato senza discussione.

Bilancio del Ministero dell'interno.

DI GIORGIO, al cap. 71 « Carceri » insiste sulla necessità di migliorare tutto quanto il nostro ordinamento carcerario. Richiama l'attenzione sui Riformatorii pei minorenni correzionali, che sono ormai trasformati in Case di ricovero pei minori di cui i rispettivi parenti vogliono liberarsi.

Vorrebbe che fosse data maggiore impulso al Patronati pei liberati dal carcere. Censura le gravi restrizioni introdotte con due circolari nell'istituto della liberazione condizionale.

CITTADANI rileva l'importanza dei Manicomi criminali e delle loro imperfezioni.

MAMIGLIANI osserva che una volta posto il principio dell'assistenza per parte dello Stato agli indigenti, ai mendicanti ed ai discoli ed incorreggibili, occorre bene studiare i sistemi diversi di trattamento per queste classi di persone. Invita a rendere più efficace la tutela del contadino, ed invoca provvedimenti diretti ad imprimere un carattere più moralizzatore ai Riformatorii. Raccomanda la grave questione dell'alcoolismo, fonte di degenerazione e di delinquenza. *(Bene!)*

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Lanzavecchia, Mamiani, Mirabelli, Caldesi, Gattoni di Lanzenave, Sichel, Bendini, Sodri, Fulci Ludovico, Lacava, Celli, Cosin Andrea, Savagli, Aggio, De Marinis, Diligenti, Faina, De Criscotorio, Panzini e Credaro:

« La Camera, in cospetto di fatti che lamentevolmente colpiti l'opinione pubblica, ritiene necessaria una inchiesta sul modo col quale procedono alcune Amministrazioni carcerarie e di pubblica sicurezza; ed invita il Governo a provvedervi. »

Torniamo sul caso del detenuto Torres, mantenuto in una afferrazione sulla tortura inflittagli. Di ciò che ha asserito dichiara di possedere le prove morali e materiali. L'inchiesta sia non affidata a funzionari, ma bensì a membri del Parlamento, sotto la presidenza del ministro.

DI RUDINÌ, presidente, riconosce la verità delle affermazioni fatte dall'on. De Giorgio sull'annoso continuo dei fascicoli discoli riscorsi nei Riformatorii, e cita in proposito alcune cifre statistiche. Prende impegno di studiare questa questione, per infrenare le ammissioni di fascicoli che fossero ispirato dal desiderio dei genitori di liberarsi dall'educazione della prole. Quanto alla liberazione condizionale dei condannati, promette di riordare in circolare, secondo i desiderii espressi dall'on. De Giorgio. Studierà poi la questione dei Patronati dei liberati dalle carceri, cause pure di occuparsi del grave problema dei Manicomi criminali.

All'on. Rampoldi fa osservare come la tendenza veramente educatrice dei Riformatorii difficilmente possa essere data dalle Stato; studierà la questione la unione col seminare Reformi-Scalzo.

Quanto all'altro Torres, dichiara di deporre al banco della presidenza, in agg una all'inchiesta giudiziaria presentata, il risultato dell'inchiesta del quale l'on. Imbriani potrà trarre argomento a rettificare le sue affermazioni.

Venendo alla questione dell'inchiesta, ammette che nell'Amministrazione carceraria, che pure è considerata un'Amministrazione modello, si verifichino degli inconvenienti derivati alle cattive condizioni dei locali. Nota inoltre il cattivo funzionamento delle Commissioni visitatrici: ora questo istituto dev'essere profondamente modificato e ripristato al concetto altamente civile che ne ha ispirato la creazione. Prende quindi impegno di organizzare le Commissioni visitatrici in modo da costituirle in inchiesta permanente, facendovi entrare i migliori elementi. Con questo mezzo si potrà ottenere qualche cosa di più importante che ciò che vorrebbe l'on. Imbriani con l'inchiesta da lui proposta, che getterebbe un profondo discredito sull'Amministrazione carceraria. Spera che l'on. Imbriani ritirerà la sua proposta d'inchiesta.

IMBRIANI riconosce la lealtà dei propositi manifestati dal Governo; spera che siano messi ad effetto il più presto possibile. Ritira quindi la sua proposta.

Si approvano i capitoli dal 78 all'88.

PALIZZOLO, circa il colonia di San Martino, fa rilevare gli onori che quella colonia ha addossato alla provincia di Palermo.

DI RUDINÌ dichiara che il Governo è disposto a risolvere per legge la questione e che mette il massimo buon volere per venire ad un componimento colla provincia di Palermo.

Si approva il capitolo 89.

La seduta è tolta alle ore 12.10.

Seduta pom. del 25 giugno.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14,30.

Una domanda a procedere.

Il PRESIDENTE comunica una domanda a procedere contro l'on. Chiesi per ingiurie a mezzo della stampa.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE dà lettura della relazione della Giunta, la quale propone la convalidazione della elezione del Collegio di Guastalla nella persona dell'on. Sichel. *(Sono approvati)*

Per l'esercizio provvisorio a tutto luglio.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, riferisce la raccomandazione che il presente disegno di legge sia presentato al Senato, con allegati i diversi degli stati di previsione, che saranno rimandato a deliberare, affine che quell'alto Consesso abbia sott'occhio tutta la materia sulla quale sarà chiamato a pronunciarsi.

LUZZATTI, ministro, accetta le raccomandazioni.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Bilancio dell'interno.

Il domicilio coatto.

DE FELICE deplora il rigore che si adopera nel reprimere la manifestazione del pensiero politico dei cittadini, notare nel 1890 l'on. Rudinì promulgò fra di un articolo creato eligibile di reclusi per la sola colpa di aver manifestato opinioni politiche contrarie a quelle che professa il Governo. Perchè questi nuovi rigori?

Questi giovani non avevano nulla a che fare con l'attentato Acciarito. Non poteva adunque il Governo rimandare a domicilio coatto giovani che avevano la libertà condizionale senza offendere la legge.

La teorica applicata dal presidente del Consiglio si trova perciò non solamente in opposizione coi principii di libertà, ma anche coi principii stabiliti dalla Commissione del Senato del Regno, che esaminava il disegno di legge sul domicilio coatto sui deliberati della Cassazione.

Ritiene quindi che il rinvio a domicilio coatto di questi giovani che non hanno infranto patti stabiliti dalla legge sia una violazione gravissima della legge stessa e della libertà individuale.

Deplora che il Governo tratti i condannati a domicilio coatto per reato comune assai meglio che quelli condannati per ragioni politiche, e confida che l'onorevole presidente del Consiglio voglia risolvere la questione nel senso più liberale e umano.

Deplora infine che la Direzione delle colonie dei coatti sia affidata ai peggiori aguzzini dell'Amministrazione.

IMBRIANI analizza le prescrizioni imposte agli individui sottoposti a liberazione condizionale per dimostrare che essi sono all'arbitrio della Polizia quando le piaccia di ricercarli nel domicilio coatto.

Invita poi il Governo ad informarsi nel modo onde sono trattati i coatti a Pantelleria, e dei criteri che determinano l'invio a domicilio coatto per reati politici come il Galleani ed il Recchioni, e chiede se il ministro abbia preso informazioni sulla detenzione arbitraria in segreta di certo Baldetti di Frascati.

DI RUDINÌ, ministro, espone i dati dell'invio a domicilio coatto e del proscioglimento per dimostrare che egli ha usato parsimoniosamente di quella misura di polizia, ed è stato molto largo nel liberare coloro che potevano essere considerati come coatti; onde non esiste l'ingiusta di aver fatto persecuzioni politiche.

È poi ha ristabilito il domicilio coatto per persone che ne erano state prosciolte, lo ha fatto perchè la legge gliè lo imponeva; il proscioglimento non cancellando la condanna. Prenderà informazioni sulle persone indicate dal preopinanti, e provvederà se ne sarà il caso.

Si approva il capitolo 91.

Il sistema carcerario.

DE FELICE corrobbe che il trasporto dei detenuti venisse fatto in modo più umano e più vantaggioso per l'erario.

DE NICOLÒ, relatore, riconosce che la spesa è grave, ma avverte che essa rappresenta già una riduzione sugli esercizi precedenti.

Non può convenire nell'idea del precipinante di tenere uniti i detenuti appartenenti alla medesima regione, perchè ciò farebbe quella consorteria, che tanto nuoce all'andamento degli stabilimenti carcerari.

DE FELICE osserva che nel condannati alla detenzione cellulare non si può tenere l'organizzazione di consorterie.

IMBRIANI chiede se il ministro intenda modificare in senso più umano e civile il regolamento carcerario.

DI RUDINÌ, ministro, conviene con l'oratore che non convenga tenere uniti detenuti appartenenti alla stessa regione; ma osserva che dopo il primo periodo i detenuti vengono avvicinati al loro luogo di origine.

Assicura poi l'on. Imbriani che studierà il regolamento per togliervi quelle disposizioni che fossero troppo fastidiose.

DE FELICE, al capitolo 94, raccomanda che, senza far concorrenza agli operai liberi, si trovi modo di dar lavoro ai condannati che copiano la pena in segregazione cellulare.

DI RUDINÌ tiene conto di queste raccomandazioni nel limite del possibile.

Si approvano i capitoli dal 109 al 121.

DE NICOLÒ, relatore, ricorda le osservazioni dell'on. De Giorgio intorno ad un migliore ordinamento ed anche ad una radicale riforma delle Società di patronato, e dichiara di non consentire nell'idea da lui manifestata di far esercitare questo patronato direttamente dal Governo.

Consente invece coll'on. De Giorgio nella necessità di una disposizione che renda possibile di applicare il disposto dell'art. 20 del Codice penale.

MORPURGO rinnova le sue proposte fatte discutendosi il bilancio 1896-97 nel senso che il Governo inviti ed aiuti le Società di patronato dei liberati dal carcere, a tendere le sale di lavoro per occuparvi i liberati stessi, e come istituzione ausiliaria al Riformatorii.

DI RUDINÌ terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Morpurgo.

Si approvano gli articoli fino al 140.

Gli scandali del Brefotrofio di Napoli.

LAZZARO, sul cap. 141 « Assegni a stabilimenti di beneficenza », parla a malincuore; ma non può non rilevare le osservazioni dell'onorevole relatore a proposito degli inconvenienti verificatisi nell'ultimo più dell'Amministrazione di Napoli. Non può tacere quando il decoro di alcuni componenti di questa Camera è in certo qual modo menomato da un documento ufficiale.

Le statistiche ufficiali dimostrano che la mortalità nell'Istituto dell'Annunziata è stata, sotto la sua amministrazione, assai minore che sotto tutte le precedenti amministrazioni, risalendo fino al 1811. Dal 1809 al 1875 la mortalità media fu di 1930 su 2000 esposti. L'abolizione della ruota nel 1874 diminuì il numero degli esposti e quindi il numero delle morti e non aumentò il numero degli infanticidi. Dal 1877 al 1894, periodo della sua amministrazione, la mortalità oscillò fra un minimo di 241 ed un massimo di 536 sopra una media di esposti di 1500. Dal 1892 al 1896 crebbero fino al numero di 708 su 1079 esposti.

Ciò egli ha voluto dire, non per difendere se stesso, avendo la coscienza di non averne bisogno, ma per affermare che la questione del Brefotrofi è una questione grave per tutte le regioni d'Italia. Cita le statistiche della mortalità di diversi Istituti del Regno, dalle quali risulta che la media di Napoli non è superiore a quella di altri luoghi, anzi è inferiore a molti.

Gli amministratori però si sono sempre preoccupati di questa mortalità ed adottarono en vasta scala il sistema di affidare a nutrici private l'allattamento degli esposti. Cita una statistica dalla quale si rileva l'enorme vantaggio dell'allattamento esterno dal 1870 al 1896; ed che dunque la mortalità all'interno. *(Commenti)* Ma una diminuzione maggiore si avrebbe adottando il principio dello sfollamento, e ciò egli ed i suoi colleghi di amministrazione fecero praticare in proposito presso tutti i prefetti e proposero efficaci riforme che non furono mai consentite.

Il bilancio dell'Istituto dell'Annunziata dove essere destinato al solo scopo dell'allevamento dei bambini esposti e non ad altri usi.

Aggiunge che il locale dell'Istituto è in condizioni igieniche deplorevolissime. Per migliorare queste condizioni egli aveva già iniziate trattative con la Società di risanamento, trattative che erano a buon punto, ma il Corpo sanitario e progressisti religiosi si opposero.

Un'altra causa delle non liete condizioni dell'Istituto è il carattere ineludibile assunto dall'Istituto stesso, mentre per lo statuto l'Istituto dovrebbe essere provinciale, carattere che ha dato origine a molte frodi, contro le quali, nonostante ripetuti reclami all'Autorità, non si è mai provveduto. Onde il fondo destinato per l'allattamento dei bambini della Provincia veniva distribuito per provvedere a tanti altri.

Ma si dirà: Perchè, nonostante tutti i reclami, non si è mai provveduto? La colpa deve attribuirsi al sistema e alla politica *(commenti vivissimi alla destra)*, specialmente la politica che ha voluto far scoppiare la bomba della strage degli innocenti. Non è vero che gli esposti interni dell'Annunziata siano morti tutti; ma la mortalità grande invece si verifica fra quelli che si restituiscono dalle balie. Aggiunge che gran parte di questi bambini vengono portati all'Istituto in condizioni di salute deplorevoli.

L'oratore ritorna sulla lotta ostinata fin dal 1894, fin dall'anno cioè in cui è aumentata la mortalità, fra il personale sanitario e gli amministratori, e qui accenna all'abituale negligenza dei medici, alcuni dei quali in un anno sono giunti a fare 300 mancanze in media.

Voci: « E perchè non li avete licenziati? »

LAZZARO fece proposte energiche al prefetto Municchi, il quale preoccupato dai fastidi che gli procuravano gli incaricati, non credette di accontentare alla sciagliscenza del Corpo sanitario.

Egli chiese anche la facoltà di modificare lo statuto, affine di poter mettere a capo dell'Istituto una Ristituzione politrica, ma neppure questa facoltà ottenne.

La Giunta amministrativa fece plauso alle proposte degli amministratori, i quali pel primi avevano richiamato l'attenzione del Governo sulla mortalità sempre crescente degli esposti.

Contesta le affermazioni dell'inchiesta e cita tante illustrazioni mediche che hanno sempre fatto i migliori elogi dell'Istituto.

Insiste sulla scarsità dei mezzi di cui dispone il bilancio dell'Annunziata pel mantenimento degli esposti. Accenna alle riforme che sarebbero necessarie in conformità delle considerazioni sopra esposte, dichiarando che senza tali riforme l'Istituto non potrà assolutamente rispondere ai suoi fini.

Forte della tranquillità della sua coscienza, confida nel tempo che gli renderà giustizia.

PALIZZOLO ha ascoltato attentamente il discorso dell'on. Lazzaro, ma deve dichiarare che le ragioni da lui addotte non lo hanno punto persuaso. Rimane il fatto di quella raccapricciante statistica che commosse, e giustamente, la Camera ed il Paese.

Se il Consiglio provinciale ed il prefetto non adottarono quelle riforme che l'on. Lazzaro ripetava indispensabili, se i medici, nonostante i richiami, persistettero nel mancare ai loro doveri, perchè l'onorevole Lazzaro non si è dimesso. *(Bene!)*

Rende omaggio all'onestà personale dell'on. Lazzaro, ma è inammissibile che su lui ricada la responsabilità della disastrosa Amministrazione di quell'Istituto.

DE NICOLÒ, relatore, riconosce che l'on. Lazzaro aveva il diritto di giustificarsi; solo lamenta che egli, nel difendersi, siasi abbandonato a divagazioni politiche. L'oratore dichiara che nessuno in questa dolorosa questione si è ispirato a ragioni politiche, e tanto meno ci si è ispirata la Giunta generale del bilancio, la quale ha esaminato la questione da un punto di vista assolutamente sereno ed obiettivo.

Legge, in prova di ciò, il passo della sua relazione con cui si accenna ai fatti dell'Annunziata. Ricorda le gravi risultanze dell'inchiesta promossa dalla Giunta provinciale amministrativa. *(Interruzioni dell'onorevole Lazzaro).*

Il solo torto dell'on. Lazzaro è di avere accettato la sopraintendenza dell'Istituto mentre altre gravi cure lo distoglievano e lo obbligavano a lunghe e frequenti assenze da Napoli. Riconosce però che pur troppo il male è generale e simili inconvenienti si verificano più o meno anche negli altri Brefotrofi.

È ben che il presidente del Consiglio abbia disposto un'inchiesta generale sui Brefotrofi e confida che egli provvederà in modo degno di lui, del Governo e del Parlamento italiano. *(Benissimo!)*

RACCELLI GUIDO fa considerare alla Camera che il massimo della mortalità si ha nell'infanzia e specialmente negli esposti. Le statistiche della mortalità dei Brefotrofi sono desolanti. Ma bisogna, attraverso le cifre, risalire alle cause e scoprire la verità.

Consente pienamente coll'onorevole Lazzaro nel riconoscere la necessità di un personale medico adatto. Fa considerare alla Camera che le nutrici esterne prendono i bimbi sani, quelli che rimangono all'allevamento interno sono in gran parte sin dalla nascita colti alla morte. Crede infine la proposta dell'onorevole Celli di fare un'inchiesta sui Brefotrofi. Ritiene che certo che dalla inchiesta risulterà essere questo un male comune, salvo le maggiori o minori proporzioni.

LAZZARO ringrazia per le sue nobili parole l'illustre Baccelli. Assicura che la data a questo lavoro tutte le cure che erano necessarie non vi fu deliberazione importante del Governo dell'Istituto alla quale egli non abbia partecipato. Il suo torto fu di rimanere sino alla fine di credere che avrebbe avuto l'appoggio delle Autorità. Si augura che chi era a capo dell'Istituto faccia quello che egli avrebbe voluto, ma non ha potuto fare.

Approvansi i capitoli dal 118 al 140.

La seduta è tolta alle 18,50.

Note alla seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,55:

La Camera ha aspetto anche più deserto di stamane. Durante la prima ora o mezza sono dispersi nell'aula tremendum deputati. Al banco dei ministri è solo l'on. Rudinì. Fra tutte le tribune private si contano una ventina di persone.

Ore 17,20.

La Camera è alquanto più popolata dopo le ore 16. Si annoia leggermente allorchè parla Lazzaro in difesa dell'Amministrazione del Brefotrofio dell'Annunziata, volendo dimostrare colla statistica che la mortalità dei bambini è maggiore in altre città che non fosse in Napoli. Scoppiano interruzioni e risa ironiche.

Lazzaro: « Ma è statistica di Bodio! »

Voci: « Ma che! »

Si sentono risa ogni tanto, mentre Lazzaro più si scalmana. Si odono voci imitanti vagiti di bambini; viva ilarità accoglie questa lugubre e sconvenientemente faceta. Ad un certo punto avendo Lazzaro detto che il Brefotrofio dell'Annunziata non ebbe mai *Padiglione nefando*, « Già si chiamerà Campanile! » *(Risa generali)* Intanto i voti continuano a risuonare nell'aula, malgrado le scampanellio delle Zanardelli ed il calore dell'onorevole Lazzaro.

Senato del Regno

Seduta del 25 giugno.

Roma, 25, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Le dimissioni dell'on. Majorana.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del senatore Majorana, che, quantunque rieletto membro ufficiale centrale per l'esame del progetto della modificazione al quinto comma della legge elettorale politica, insiste nelle dimissioni.

SPROVIERI propone di non accettare le dimissioni.

Il PRESIDENTE crede il miglior modo di lasciar decidere dall'Ufficio III.

SPROVIERI prega il presidente d'interporre presso il suo amico Majorana i suoi buoni uffici.

Discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

BRIQUET sarebbe disposto a provare il progetto in discussione per vedere una buona volta dallo stato provvisorio al caso in cui oggi siamo circa l'esercito, un alla condizione che si tenessero in gran conto i fattori morali che costituiscono la solidità degli eserciti in campagna.

BLASERNA. Nonostante l'aumento di 45 milioni, la forza media annua della compagnia in pace resta di 86 uomini circa, di troppo inferiore a quella degli eserciti europei, cifra che sconforta perchè la campagna di guerra con 250 uomini viene ad avere troppi elementi richiamati.

PRIMERANO, il progetto nei suoi cardini principali risponde ai suoi convincimenti e quindi lo voterà, sebbene dissenta in qualche particolare.

VITELLESCHI. Dal 1850 ad oggi spendemmo 10 miliardi, e dalla stessa epoca non furono intrapresi a migliorare i centri francesi militari. Troppa miseria per questi risultati. Naturalmente non può in dubbio il valore dei nostri soldati, che fu anche nelle contro recenti sciagure riconosciuto dagli stranieri.

I nomi di Tasselli, Palermitano, Galliano, Arimondi bastano ad attestare il valore personale Italiano, che si rivelò anche in una recente circostanza per una causa che non era la nostra. Ma oltre a questo bisogna vincere. Esaminia brevemente i nostri ordinamenti militari per vedere se e fino a qual punto siano adatti a raggiungere questo risultato.

Quanto al reclutamento, esso poggia in tutta Europa, si può dire, dal principio che ogni cittadino è soldato. Ma questo principio esige una forte educazione, e un dato tempo, che deve variare secondo le razze. Un russo, un tedesco diventa soldato più presto che un fiorentino e un napoletano. Ora noi colle ferme corte e il servizio obbligatorio dovevamo tener conto della necessità di questo tempo maggiore. Non facciamo delle belle parate e lesiniamo il pranzo. *(Segni di dissenso nel ministro della guerra)* Per conciliare dolla Corpi che vogliamo tenere colle finanze riduciamo la compagnia di pace a 86 uomini e a 250 in guerra, cosa che assolutamente è pericolosa.

Con tutto questo nel rovinismo il Paese. Ohè perchè non tornare indietro e preparare un avvenire in cui possiamo tenere ehevveri e non da turbe i dadici Corpi? e se dovremo mobilitare i dodici Corpi, dove piglieremo il denaro occorrente?

Il discorso del ministro Pelloux.

PELLOUX parla della mobilitazione orale. Questa questione risale al 1891, quando si trattò di rinforzare i presidii situati in prossimità della frontiera.

Ricorda che il sistema unito in prima applicato ai Corpi d'armata di frontiera, poi in esteso a tutti i Corpi d'armata anche e dietro parere del generale Cosenz. Ritornato al Governo nel luglio 1894, era naturale che riprendesse le proprie idee e che persistesse in questo sistema, riconoscinto vantaggioso.

Dimostra che i fatti nella richiamati potranno mobilitarsi molto meglio col progetto che non col sistema attuale. Se si potesse avere una compagnia di pace più forte sarebbe meglio. Però abbiamo la compagnia uguale circa all'Austria, pace col quale possiamo per vari titoli paragonarci. *(Bravo!)*

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 18,35.

La discussione sul bilancio della giustizia.

Roma, 25, ore 21,10. — L'*Agenzia Italiana* dice che la grande battaglia che voleva darsi al ministro Costa in occasione della discussione del bilancio della giustizia si ridurrà a qualche scaramuccia senza conseguenza, perchè la questione fu esaurita col voto sulla politica interna.

Il progetto sui Manicomii.

Roma, 25, ore 21,40. — La Commissione che esamina l'articolo unico col quale il Ministero chiede facoltà di applicare le disposizioni contenute nel progetto sugli alienati e i Manicomi, che sta dinanzi al Senato, si è costituita eleggendo presidente l'on. Gianolio, segretario l'on. Tornielli. I commissari si mostrarono in maggioranza contrari al progetto. Alcuni proposero di respingere senz'altro l'unico articolo del disegno, sembrando strano che si domandi l'autorizzazione di applicare provvisoriamente nuove discipline, senza entrare nel merito. Altri opinarono che si dovesse sostituire all'articolo unico un insieme di disposizioni che dovrebbero formare un controprogetto. S'incaricò il presidente Gianolio di conferire col presidente del Consiglio.

Codronchi non entrerà nella diplomazia.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,15:

Un collega mi comunica un biglietto scrittogli poco fa dall'on. Codronchi, in risposta alla domanda quanto vi fosse di vero circa la sua entrata nella diplomazia, la sua destinazione all'Ambasciata di Pietroburgo, ecc.

« Ella può dire a tutti — scrive il Codronchi — che *andrò a casa mia* (queste quattro parole sono sottolineate), in Romagna, dove sarò lieto di ricevere tutti i giornalisti che spargono notizie così allegre, offrendo loro vino eccellente.

« All.mo Codronchi. »

Un prossimo movimento prefettizio.

Roma, 25, ore 21,40. — L'*Agenzia Italiana* dice che al Ministero dell'interno si sta lavorando per concretare un movimento prefettizio, ma nessuna decisione ancora fu presa. Soggiunge che ai primi di luglio saranno note le risoluzioni del Ministero.

A tale proposito, per mie informazioni posso esplicitamente che i ministri occuperanno anche della sede di Torino, ma si scartò assolutamente la proposta di trasferire il prefetto Manicchi.

Ancora l'incidente fra il Principe di Napoli e monsignor Sambucetti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 12,45:

L'on. Rudinì al reale stamane al Quirinale, ove ebbe un breve colloquio col Re. Si ritiene che l'argomento del colloquio sia stato soprattutto l'incidente di Londra fra il Principe di Napoli e monsignor Sambucetti.

Ancora le grandi manovre.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,40:

Ai primi di luglio usciranno le norme relative alle prossime grandi manovre, con esperimenti di mobilitazione, cui parteciperanno oltre a 75,000 uomini. Il quartiere generale si costituirà soltanto quattro giorni avanti l'inizio delle lezioni. I richiamati alle armi dovranno raggiungere i Corpi cui sono destinati tre giorni prima.

I temi delle esercitazioni sono già ultimati: verranno sottoposti quanto prima all'approvazione del Re, che fisserà subito il giorno della grande rivista.

Il processo Acciarito in Cassazione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,45:

Oggi questa Corte di Cassazione discusse il ricorso di Pietro Acciarito contro la condanna della Corte d'Assise. Assiste un pubblico piuttosto scarso: il processo non presenta verun interesse, essendo da tutti previsto il rigetto del ricorso.

I motivi del ricorso sono:

1° Violazione dell'art. 685 del Codice di procedura penale;

2° Per non essere stata ammessa la perizia sullo stato mentale dell'imputato;

3° Violazione degli articoli 340, 317, 455 del Codice di procedura penale;

4° Violazione degli articoli 281 e 282 di procedura penale, per non essere stata concessa per ultimo la parola all'imputato.

Questi motivi furono svolti dal noto avvocato avv. Merlino, il quale concluse con dire d'aver assunta la difesa dell'Acciarito perchè questi era stato abbandonato dai suoi due difensori. Si dolse che, per ristrettezza di tempo, gli fosse stato impossibile studiare sufficientemente il ricorso. In questa al primo motivo, si rimise al giudizio della Corte; insistette invece sugli altri.

La discussione, apertasi alle 12,20, era finita alle 13.

La Corte continuò a discutere altre cause.

Rientrata verso le 15, lesse la sentenza con la quale si respinge il ricorso dell'Acciarito. In quel punto non erano nell'aula che l'avvocato Merlino, pochi curiosi, qualche giornalista.

La Corte era presieduta dal senatore Canonico; fungeva da F. M. il cav. Panighetti.

Un nuovo cardinale.

Roma, 25, ore 21,40. — Il Pontefice nominò cardinale Serafino Cretoni, protettore dell'Ordine della Penitenza.

Le gare d'onore locali e tecniche.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17.

Il *Bollettino della pubblica istruzione*, uscito oggi, reca un decreto reale, accompagnato da relazione, per regolare con norme uniformi la gara di onore fra i candidati agli esami di licenza liceale e d'istituto tecnico. Nella relazione il ministro dice che le Commissioni incaricate negli anni 1895 e 1896 di riferire sui risultati della gara d'onore fra i licenziati dai licei, osservarono che l'esiguo numero dei candidati aveva la sua ragione nella condizione cui era subordinata l'ammissione alla gara, il conseguimento cioè della licenza d'onore; e altresì nel non riuscire a molti agevole il recarsi a Roma per prendere parte alla gara stessa.

Ritiene che questo stato di cose si farebbe ancor più grave, poichè fu reso via più difficile il conseguire la licenza d'onore, mentre, d'altra parte, giova considerare che molti giovani, pur non ottenendo le classificazioni a che volete, si dimostrano valorosi nella materia designata per la gara, e nell'invasione dell'esame danno buona prova della loro maturità.

Osserva che fatto poi obbligatorio per tutti l'esame di licenza, non si vedrebbe motivo perchè alla gara dovessero, come fin qui, partecipare i soli alunni degli istituti governativi e paraggiati. L'ammettervi anche i candidati di scuola privata o paterna, mentre permette a che abbiano il meritato premio quelli fra essi che se ne mostreranno degni, sarà certamente a una nobile emulazione fra gli studenti delle scuole pubbliche e coloro che furono istruiti privatamente.

Crede infine opportuno che le norme stesse regolino la gara d'onore così per i licenziati dai licei come per quelli dagli istituti tecnici.

Il decreto consta di sei articoli. Nell'articolo terzo è stabilito che potranno conseguire il premio i candidati che abbiano superato in luglio l'esame generale di licenza con una votazione complessiva non inferiore a *otto decimi* e con una votazione non minore di nove *decimi* nel lavoro designato per la gara.

Frodi nella Direzione della Mediterranea a Roma

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

L'*Avanti!* pubblica: « Tempo addietro, nella stazione di Termini (Roma), scoprironsi gravi irregolarità negli uffici della Direzione della Rete Mediterranea. La Direzione generale delle ferrovie, residente a Milano, incaricò subito gli ispettori comm. Mayneti, Malvolti, Ricci ed altri di fare una rigorosa inchiesta. Essa continua ancora. Frattanto sono stati sospesi due impiegati, e la somma frodata negli incassi dei biglietti ritirati ammonterebbe a circa 20,000 lire. »

Riforme nel Brefotrofio di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 19,51:

Il regio commissario del Brefotrofio dell'Annunziata prese oggi i seguenti provvedimenti:

1° Abolizione della Casa della Maternità, destinata al rifornimento delle balie, con sorveglianza fratti;

2° Si dispensano le nutrici dal servizio di lavanderia, cui si adibiscono alunne adulte;

si stabilisce un'uscita giornaliera sorvegliata per le nutrici;

3° Si stabilisce un'assistenza notturna, affidandola alle alunne adulte, evitando così all'inconveniente di balie che qualche volta uccisero bambini nel sogno. A tale proposito, la vecchia Amministrazione trova affidare bambini nuovi a codesta balie, che poscia andarono in carcere, portando seco i bambini;

4° Rimborso di viaggio alle balie esterne, recantesi lontano per l'allevamento; corredo ai bambini affidati alle balie esterne;

5° Proibizione alle alunne adulte di vendere il cibo.

I provvedimenti si giudicano unanimemente adatti a troncare i disordini del Brefotrofio.

Deliberata economia serviranno alle migliorie igieniche.

Il nuovo comandante dei carabinieri.

Secondo le informazioni del *Messaggero*, non è improbabile che il tenente-generale Grore, l'attuale comandante la Divisione militare di Roma sia nominato comandante dell'Arma dei carabinieri, al posto del defunto generale Caronni.

La Spagna e la Banca Rothschild.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 16,20:

Il *New York Herald* afferma che la Casa francese dei Rothschild ha informato il Governo spagnuolo che non avanzerà più danaro alla Spagna dopo il 1° luglio. La cosa avrebbe recato grande impressione in Madrid: quindi attribuire tratto origine la recente crisi ministeriale, la chiamata del maresciallo Martinez Campos e le discussioni sull'opportunità d'accordare l'autonomia a Cuba.

La ragione data dal Rothschild per giustificare il suo diniego sarebbe questa: che la guerra cubana non produsse finora risultati, e che la possibilità di ricavare danaro dalle Grande Antille è ora per la Spagna troppo remota perchè valga la pena di considerarla.

Cose d'Africa

Nessuna relazione di Nerazzini.

Roma, 25, ore 21,10. — L'*Opinione* smentisce che sia giunta in questi giorni una lunga relazione di Nerazzini, come afferma ieri sera la *Tribuna*. Dimostra che prima di domani, considerando la distanza ed i mezzi di comunicazione, non può giungere materialmente nessuna relazione di Nerazzini.

Menelik, Rodd e Nerazzini.

Ci telegrafano da Londra, 25:

Un corrispondente del *Morning News* telegrafa da Porto Said ch'egli ha avuto occasione di abboccarsi col capo della missione inglese Rennel Rodd, al momento in cui s'imbarcava per Brindisi. Rodd lo assicurò che l'esito della missione fu più che soddisfacente, malgrado l'opposizione che trovò nei seguaci di Menelik. A proposito di Menelik, soggiunse ch'egli era piuttosto diffidente con tutti e massime col maggiore Nerazzini, col quale non discuteva nessun punto del trattato di pace coll'Italia senza prima sentire il parere dei suoi consiglieri svizzeri, francesi e russi.

La Legazione francese in Etiopia.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 18,35:

Il *Jour* afferma che il Lagarde, capo della recente missione ufficiale francese al negus, non riprenderà il segretariato generale delle colonie, quando era spirato il congedo di cui gode attualmente. Egli sarà posto, in qualità di ministro plenipotenziario, a capo della Legazione che sarà, quanto prima, stabilita definitivamente nella capitale dell'Etiopia.

Per una ferrovia Adis Abeba-Harrar.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 25:

Col 1° del prossimo agosto partirà per l'Abissinia una squadra di operai pratica in costruzioni ferroviarie, la quale dovrà preparare i cantieri per la costruzione del primo tronco ferroviario che col tempo dovrà unire Adis-Abeba ad Harrar.

Nello stesso tempo e sullo stesso piroscafo salpante da Odessa partiranno cinquanta e più operai muratori

Arianna ora al Museo di Londra). Non c'era che il carro tirato dagli animali e le due figure principali.

— Niente di più facile da fare, — disse Tiziano, — fra quindici giorni è fatto.

Promise di consegnarlo in ottobre: ma ottobre venne e *Bacco ed Arianna* continuavano a non venire. E Tebaldi andò a narrare le furie del duca: e Tiziano ad accoltorlo con calma imperturbabile.

— Io faccio ciò che posso, ed io giuro. Lavoro tutti i giorni regolarmente a questa tela....

Manco male: in gennaio 1523 Tiziano annunziava al duca, che *Bacco ed Arianna* era finito. Il 30 gennaio, sui registri delle spese del castello di Ferrara, si registrava:

« Il 30 gennaio, a un battelliere per trasporto da Venezia a Ferrara d'una pittura mandata a Sua Eccellenza dal maestro Tiziano.

« *Item* ad un facchino pel trasporto a spalla di detta pittura, da Francolino a Ferrara.

« *Item* ad un carrettiere pel trasporto da Francolino a Ferrara del baule di maestro Tiziano. »

***

Così, anche allora, trecent'anni fa come adesso, gli artisti non consegnavano puntualmente i loro lavori ai committenti, e come adesso, i committenti si impazientavano e davano in escandescenze. Ma non intentavano liti.

E' vero però che minacciavano di costringere a finire i lavori ed a mantenere gli impegni; ed in quei tempi, minaccie così fatte potevano anche esprimere stiletate o coppe di veleno.

Meglio le liti, allora.

MAURIZIO BASSO.

L'on. Crispi a Bologna.

Da Bologna, 24. — Scrive il *Resto del Carlino*:

« Mercoledì l'ex-presidente del Consiglio giunse alle 10.2, da Roma, in vettura-*salon*, insieme con l'avv. Manzone, suo nipote. Era a riceverlo il cav. Sacerdoti. Colla vettura 120 si recò subito dall'avv. Poggeschi; ma, non avendolo trovato, si fece condurre dal senatore Ceneri, trattenendovisi alquanto. Salì quindi alla Cancelleria del Tribunale, dove, dinanzi al vice-cancelliere Barbieri e presente il cancelliere-capo Ferrari, fece formale dichiarazione di eleggere il proprio domicilio nello studio del senatore prof. Giuseppe Ceneri, in via Garibaldi, 4; e ciò per gli effetti della sollevata eccezione d'incompetenza del giudice istruttore ed a sensi dell'art. 237 del Codice di procedura penale.

« Questo articolo 237 infatti prescrive che l'imputato il quale eccepisca l'incompetenza del giudice istruttore deve, qualora non si trovi detenuto, eleggere il proprio domicilio nel luogo dove risiede il Tribunale con atto da riceversi nella Cancelleria, perchè tutte le notificazioni relative all'eccezione d'incompetenza si facciano nel domicilio eletto. Ora, non avendo l'onorevole Crispi, quando eccepì l'incompetenza del giudice avvocato Balestri, eletto domicilio con atto ricevuto nella Cancelleria, l'ordinanza in seguito emanata dall'istruttore con la quale questi dichiarava essere prematuro pronunciarsi in merito all'eccezione, non poteva essere notificata a Bologna. Era perciò di grande interesse per l'on. Crispi compiere questo atto di procedura per poter parare all'omissione.

« Dopo che fu assunta a verbale la sua dichiarazione, l'on. Crispi ridiscese per recarsi all'*Hôtel Brun*, ove fece colazione.

« Alle 15,40, accompagnato dall'avv. Poggeschi, dal Manzone e dal Sacerdoti uscì dall'albergo colla vettura 115 e si recò di nuovo in Tribunale, per prendere conoscenza dell'ordinanza proferita dal giudice istruttore sull'eccezione da lui sollevata. L'ordinanza era stata nel frattanto dall'usciere Bernardi notificata al domicilio eletto da Crispi la mattina stessa e consegnata nelle mani del senatore Ceneri. Ciò non ostante, gliene fu presentata una copia, che il Crispi lesse con l'avv. Poggeschi, nell'ufficio di segreteria della Commissione del gratuito patrocinio, ove era stato fatto entrare.

« Presa conoscenza dell'ordinanza, l'on. Crispi uscì dal palazzo di giustizia per recarsi nuovamente dal senatore Ceneri e finalmente all'albergo, ove ha pranzato con l'avv. Manzone.

« Oggi l'on. Crispi, prima che scada il termine delle venticinque ore, da quella della notifica, presenterà formale atto di opposizione contro l'ordinanza del giudice istruttore. In proposito fu telegrafato al senatore Pessina, che è pure uno dei difensori dell'ex-presidente del Consiglio. »

***

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 10,15:

Alle ore 14 l'on. Crispi, in vettura pubblica, accompagnato dall'avv. Poggeschi e dal nipote suo, Manzone, si recò alla Cancelleria penale per fare dichiarazione d'appello contro l'ordinanza del giudice istruttore. Consegnò contemporaneamente una Memoria portante i motivi dell'appello.

Vestiva in *redingote* e cilindro. Scendendo di vettura e vedendo giornalisti che ivi l'attendevano, esclamò, irritatissimo: « Sempre *reporters!* La Polizia borbonica non era tanto intrigante! »

Fatta la consegna, si recò nello studio del senatore Ceneri, poscia all'*Hôtel Brun*.

Un personaggio altissimo da me intervistato ieri sera mi assicurò che la Magistratura è convinta non reggere l'appello fatto dal Crispi; quindi non intralcierà affatto l'invio della domanda a procedere.

Crispi, nelle conclusioni della sua comparsa, dichiara che, oltre ai difensori Ceneri e Poggeschi, ivi firmati, nomina pure gli avvocati Pessina, Bonacci Augusto, Baccelli Tommaso, Villa, Olindo, Borsanti Angelo, Muratori.

Crispi, col nipote Manzone, partì per Roma in vettura-*salon* alle ore 18,06, salutato alla stazione da un ufficiale di cavalleria, da un negoziante della nostra città e dal suo difensore avv. Poggeschi.

***

Roma, 25, ore 21. — Circa la faccenda Crispi, l'*Italia* dice che questi, col recente atto d'opposizione, ha ottenuto una prima vittoria, perchè l'affare ritornerà in discussione fra tre o quattro mesi.

LE FESTE VITTORIANE

Il brindisi del Principe di Napoli e del rappresentante della Francia.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il lord mayor, al *déjeuner* ufficiale offerto oggi a Mansion-House, dopo aver invitato gli ospiti a bere alla salute della regina Vittoria, fece un brindisi al Principe ed alla Principessa di Napoli e al duca d'Auerstadt.

Parlando del Principe di Napoli, il lord mayor disse: « Egli è nipote del Re Galantuomo, così illustre pella sua energia e sollecitudine verso il suo popolo. Egli è pure discendente di quel grande Umberto che tanto fece per l'Italia otto secoli fa. E' un vero onore per me dare a S. A. R. il benvenuto tra noi. »

Indirizzandosi quindi al duca d'Auerstadt il lord mayor ricordò come le bandiere inglese e francese spesso sventolarono insieme nella causa della libertà. Soggiunse che la Francia e l'Inghilterra non possono mai essere divise; esse hanno ambedue le stesse aspirazioni liberali.

Il Principe di Napoli, parlando in inglese, disse: « In nome degli ospiti di Sua Maestà la regina imperatrice Vittoria, qui convenuti pella celebrazione del giubileo di diamante di S. M., ringrazio il lord mayor per le sue parole gentili e per la sua ospitalità. La Principessa di Napoli ed io siamo riconoscentissimi verso Sua Signoria pelle belle ed amabili parole indirizzate a Casa Savoja ed al popolo italiano. Vi ringraziamo con tutto il nostro cuore. »

Il brindisi del Principe fu calorosamente applaudito.

Il duca d'Auerstadt disse d'essere sicuro d'interpretare fedelmente il sentimento dei suoi colleghi, esprimendo la gradita impressione ricevuta dalla splendida tenuta delle truppe inglesi e coloniali e dal contegno entusiasta e saggio della popolazione londinese durante le feste del giubileo della regina Vittoria, e la profonda commozione pell'accoglienza ricevuta dal principe di Galles e dagli altri membri della famiglia reale.

Questo brindisi fu pure applaudito.

Stasera i Principi di Napoli pranzarono presso il ministro della guerra.

La festa a Windsor.

Windsor, 25 (*Stefani*). — La regina Vittoria si è recata in vettura nel parco. Assistette agli esercizi eseguiti da 600 alunni delle scuole; quindi passò in rivista le brigate dei pompieri di tutte le parti del Regno Unito. Tempo bello, sebbene alquanto coperto.

Il banchetto al Municipio di Londra.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il lord mayor diede oggi alla Mansion-House, in occasione del giubileo della regina, un *déjeuner* ufficiale al quale intervennero il principe e la principessa di Galles, i principi esteri, tra cui il principe e la principessa di Napoli, nonchè gli inviati speciali degli Stati esteri, tutti in grande uniforme. Il lord mayor fece un brindisi alla regina, accolto con grande entusiasmo. Quindi il lord mayor propose di bere alla salute dei principi esteri ed ambasciatori e degli inviati speciali. Risposero il principe di Napoli ed il duca di Auerstadt.

Un pranzo offerto dal principe di Galles.

Londra, 25 (*Stefani*). — Al pranzo dato iersera dal principe di Galles a Marlborough-House assistettero pure, oltre agli invisti speciali esteri, i principi indiani ed i primi ministri delle colonie.

La Turchia alle feste giubilari.

Londra, 25 (*Stefani*). — Le notizie pubblicate circa la pretesa esclusione della missione straordinaria ottomana dal corteo reale nelle feste del giubileo sono insussistenti.

L'ambasciatore straordinario del sultano, Munir-bey, troverassi nella terza vettura di gala, insieme all'inviato straordinario degli Stati Uniti d'America.

I giornalisti internazionali a Stoccolma.

Stoccolma, 25 (*Stefani*). — Oggi vi fu nella sala della nobiltà la solenne inaugurazione del IV Congresso internazionale della stampa. Vi assistettero il re Oscar, il principe ereditario, tutte le Autorità e le notabilità.

Parlarono pel Comitato il prof. *Nordenskiold*, pel Governo il ministro degli esteri *Duglas*. Seguì il discorso inaugurale pronunziato dal presidente del Congresso *Singer*. Il re rispose ringraziando a nome suo e del popolo svedese pella scelta di Stoccolma a sede del Congresso. Tutti i discorsi furono vivamente applauditi, specialmente le parole del re.

Furono acclamati vice-presidenti del Congresso Bonfadini, Hildebran, Lausen, Claretie, Chiapo.

Il re si intrattenne famigliarmente coi congressisti, e specialmente con Bonfadini ed altri giornalisti italiani a cui disse di considerare l'Italia come la seconda sua patria.

Il Congresso tenne indi la prima riunione delle sezioni. Poscia la prima seduta plenaria.

I congressisti visiteranno nel pomeriggio l'Esposizione artistica e industriale scandinava; quindi al *Grand Restaurant* dell'Esposizione vi sarà un pranzo offerto in loro onore dal direttore dell'Esposizione.

***

Stoccolma, 25 (*Stefani*). — Quest'anno gli italiani hanno due posti nel Comitato centrale internazionale della stampa; insieme a Torelli-Viollier fu acclamato unanimemente nella seduta pomeridiana del Congresso un secondo membro, Bonfadini.

Il principe ereditario espresse ai congressisti italiani, nella seconda seduta inaugurale, il suo vivo affetto per l'Italia, che visita ogni anno.

Tumulti alla Camera francese per la funzione a Notre-Dame.

Parigi, 25 (*Stefani*). — *Camera*. — Si discute il progetto del Governo pel credito supplementare di 14,812 franchi pella cerimonia funebre a Notre-Dame pelle vittime dell'incendio del Bazar di carità. Durante la discussione sorgono vivi incidenti.

Tumultos rimproverano al Governo d'aver preso l'iniziativa d'una dimostrazione religiosa cui numerosi deputati repubblicani dichiarano d'aderire; domanda perfanto il loro bando e, come espressione di biasimo, la riduzione di 100 franchi sul credito richiesto. I deputati di Destra interrompono, provocando proteste dall'Estrema Sinistra, che finiscono in grande tumulto.

Barthou risponde che il Governo non fece una manifestazione religiosa, ma si limitò a rendere omaggio alle vittime. Constata che le cerimonie non ebbero carattere ufficiale; trova deplorevole che gli avversari del Gabinetto scelgano una simile occasione per attaccarlo. (*Applausi ripetuti al Centro ed alla Destra*)

Hubbard presenta un emendamento chiedente che il credito chiesto dal Governo si sopprima interamente. L'emendamento Hubbard, non accettato dal Governo, viene respinto con 322 voti contro 187.

Respingesi quindi con 317 voti contro 225 l'emendamento Trouillot.

Approvasi infine il credito chiesto dal Governo.

La frontiera greco-turca.

Un panico provocato da fuochi artificiali.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Assicurasi che la Porta inviata affinchè la nuova frontiera turco-greca comprenda la linea di Salambria-Heriaa, fino a Tirnavo.

Nella scorsa notte vi fu panico ingiustificato provocato dai fuochi artificiali incendiati a bordo dello stazionario inglese in occasione del giubileo della regina.

Il re del Siam a Francesco Giuseppe.

Vienna, 25 (*Stefani*). — In segno di alta considerazione il re del Siam ha donato a Francesco Giuseppe una scabola d'onore preziosa, con fodero d'oro, smaltato in rosso, azzurro e verde, e coll'impugnatura d'oro tempestata di pietre preziose.

Agitazioni indiane contro gli inglesi.

Bombay, 25 (*Stefani*). — L'agente di polizia incaricato di ricercare l'assassino dell'ufficiale inglese ucciso il 23 corrente fu trovato stamane in fondo a un fosso, ferito molto gravemente. Il Governo ha promesso un premio per la scoperta del colpevole.

Complotti anarchici in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 25:

Un telegramma della Polizia di Barcellona avendo informata quella di Madrid che alle porte della città, in una casetta creduta disabitata si tramava un complotto anarchico, subito furono arrestati diciotto individui, sui quali da tempo gravavano sospetti. Fra essi vi sono due donne ed un operaio di origine italiana. Secondo la *Correspondencia* furono sequestrati parecchi pacchi di dinamite, i quali sarebbero stati rubati agli operai lavoranti nelle cave di Saragozza.

Lo sciopero di agricoltori in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 25, ore 17:

Per un raggio di 50 chilometri intorno alla città non si trovano più contadini al lavoro. Lo sciopero ha preso grande estensione in seguito alle brusche repressioni ordinate dalle Autorità. I contadini chiedono un aumento di salario ed un miglioramento nel vitto (la maggior parte essendo mantenuti dai padroni), altrimenti minacciano di lasciar marcire le messi a preferenza di raccoglierle.

Alcune migliaia di scioperanti volevano entrare in città, ma ne furono impediti dalla truppa. I contadini dichiararono che avrebbero assaliti i soldati se, come ne corse voce, fossero stati adibiti al taglio delle messi.

Il socialismo rurale in Ungheria.

Budapest, 25 (*Stefani*). — *Camera dei Magnati*. — Il ministro dell'interno, rispondendo ad una analoga interpellanza, dichiara constare al Governo che il movimento socialista tra gli operai rurali va assumendo un carattere grave in otto Comitati e due città. Il ministro enumera i provvedimenti presi per evitare le sempre degli operai rurali durante il periodo del raccolto e proteggere gli operai desiderosi di lavorare. La gendarmeria fu aumentata e, occorrendo, anche la truppa sarà tenuta pronta ad intervenire. Conclude dicendo che se vi fossero avvenimenti straordinari, il Governo saprebbe pure prendere straordinari provvedimenti. (*Applausi*) La Camera prende atto di queste dichiarazioni.

La chiusura del Reichstag.

Berlino, 25 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Approvansi senza discussione i crediti suppletivi e la legge relativa al prestito per le spese suppletive. Quindi Hohenlohe legge il decreto imperiale chiudente il Reichstag.

Bulow a Berlino e Kiel.

Berlino, 25 (*Stefani*). — L'ambasciatore tedesco a Roma, Bulow, fu ricevuto oggi da Hohenlohe. Parte domani per Kiel per conferire coll'imperatore.

L'inaugurazione di un ponte a Buenos Ayres.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Buenos Ayres: « Il presidente della Repubblica ha inaugurato ieri un nuovo ponte la cui costruzione è durata dieci anni. »

Navi in moto.

Montevideo, 23 (*Stefani*). — Il *Vittoria* è partito per Genova.

New York, 23 (*Stefani*). — È giunto l'*Oregon* dell'Atlantic Line.

Maremoto in Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 25:

Quando non era ancora passato il panico per le replicate scosse di terremoto avvenute in questi giorni in Grecia, ecco che una terribile burrasca, — un uragano secondo alcuni — è venuta a recare danni gravissimi ai porti greci. Le navi ballavano una ridda infernale, mentre dal cielo venivano scoppi di tuono paragonabile al rumore di cento cannoni sparati insieme.

Nel porto di Patera furono danneggiate le navi russe ed inglesi che vi stazionano. Due vapori greci affondarono.

Anche a Candia la burrasca infierì in modo spaventoso e la cannoniera tedesca *Rosario* del *Sud* ebbe rotte le grosse gomene che servivano ad ormeggiarla.

Anicleare Cipriani dispenserà una speciale congedo ai suoi soldati.

Anicleare Cipriani ha scritto ad un amico suo di Romagna la seguente lettera:

« Atene, 16 giugno.

« *Caro Evasio*,

« Tanto grato a voi, ai vostri valorosi amici, agli abitanti tutti del vostro paesello, della stima e dell'affetto che mi portate, e di tutto quello che farete onde darmi il *soleamodotto*, sotto forma di deputato, che mi permetterà di venire a trovarvi appena la Grecia me lo permetterà, cosa che spero avverrà da qui ad un mese.

« In quanto a me, ebbe o no, verrò ugualmente in Italia, attratto dall'unico desiderio di vedere i miei bravi compagni di lotta. Il congedo ve lo avrei già mandato, se i disegnatori non appoltissero che non posso muovermi per corbellarsi di me.

« Sì, i disegnatori, perchè non intendo darvi un pezzo di carta qualunque, come lo dan ogli altri. Sarà illustrato con un *cavour* a destra, un *garibaldino* a sinistra. Al disopra di quello l'Acropoli, di questo il Colosseo, sormontati dalla bandiera greca ed italiana.

« In mezzo a questo, giacchè io voleto, ed esendo l'attestato di un uomo e non di un capo, il mio ritratto.

« Gratuitamente, perchè dono d'amico, voglio farlo a mie spese, senza che Governo, ascensti e Comitato vi contribuiscano.

« Tutto questo richiede tempo.

« Abbiate dunque pazienza, e fatele sapere con due righe sopra un giornale qualsiasi, a tutti coloro che mi scrivono chiedendomi questo certificato. Mille saluti affettuosi a Ricchi e Dolcini

« dal confino ANICLEARE CIPRIANI. »

A favore dei militari che parteciparono alla battaglia di S. Martino.

Giovedì, in occasione della commemorazione di San Martino e Solferino, vennero estratti 32 premi da cento lire ognuno, a favore dei militari italiani che parteciparono alla battaglia di San Martino.

Ecco pertanto l'elenco dei premi e i nomi dei fortunati:

1. Premio di S. M. Vittorio Emanuele II — Soave Giuseppe (Torino), soldato 1° *Savoia*.

2. Id. di S. M. Umberto I — Olivieri Achille di Amadio (Castelnario, Mantova), soldato 4° bersaglieri.

3. Id. di Donna Maria contessa Torelli — Artizzone Carlo Vitale (Croce di Mosso, Novara), 2° bersaglieri.

4. Id. di Daniglella Luigia Torelli — Rolfo Fortunato (Alessandria), soldato 6° artiglieria.

5. Id. di Daniglella Luigia Rossi — Negro Carlo di Antonio (Casale), soldato 9° bersaglieri.

6. Id. di Vincenzo Stefano Breda — Santamaria Angelo (Sonago, Milano), soldato 12° fanteria.

7. Id. del conte Miari — Ilato Domenico di Bavari (Genova), caporale 12° fanteria.

8. Id. di Giacomo Moschini — Bertotto Gaspare di Carlo (Jara Novarese), soldato *Aosta* cavalleria.

9. Id. del conte Papadopoli — Molinero Felice di Rissa (Torino), soldato 1° fanteria.

10. Id. del principe Giovanelli — Giacchetto Domenico di Giuseppe (Transella, Torino), soldato cavalleria *Guardie*.

11. Id. di Gio. Batt. Budarò — Scarioni Giovanni di Sclegas (Cagliari), soldato 7° fanteria.

12. Id. dei conti Luigi Camerini — Delfino Bartolomeo (Alessandria), soldato 9° fanteria.

13. Id. del barone Giuseppe Treves — Foglietta Giacondo di Ponte Roget (Torino), soldato 7° fanteria.

14. Id. della Cassa di risparmio di Milano (primo premio) — Carta Paolo di Occhiri (Sassari), soldato 6° fanteria.

15. Id. della Cassa di risparmio di Milano (secondo premio) — Paguet Bartolomeo di Exilles (Torino) soldato 12° fanteria.

16. Id. della Cassa di risparmio di Milano (terzo premio) — Vico Giuseppe (Torino), soldato 5° fanteria.

17. Id. del generale Alfonso Lamarmora — Stoppani Antonio di Monaggio (Como) soldato 4° bersaglieri.

18. Id. del marchese Ippolito Cavrinal — Massara Carlo di Borgo San Siro (Pavia) soldato 6° fanteria.

19. Id. della Provincia di Mantova — Chiodini Francesco di Robbio (Pavia) sottotenente 11° fanteria.

20. Id. di Donna Carolina Venino Verra — Rigoni Carlo Domenico di Orta (Novara), sergente 17° fanteria.

21. Id. professore Enrico Leguazzi — Testone Francesco Maria di Berrova (Sassari), soldato 8° fanteria.

22. Id. della contessa Laura Sommi-Picenardi — Peressio Stefano Pietro di Giovanni di Candello (Novara), soldato 2° squadrone cavalleggeri *Monferrato*.

23. Id. del conte Luigi Torelli — De Angelo Carlo (Genova), soldato 6° artiglieria.

24. Id. del barone Ricasoli — Martini Tersillo di Cortemaso (Alessandria), soldato 7° fanteria.

25. Id. del cav. Francesco Galiera — Lavezzaro Tommaso di Cicogna (Genova), soldato 8° bersaglieri.

26. Id. del principe Luigi Napoleone — Marongiù Giovanni Maria (Sassari), soldato 9° fanteria.

27. Id. della marchesa Cavriani-Imbriachi — Negro Giovanni Battista di Porto Maurizio, soldato 15° fanteria.

28. Id. della città di Brescia — Drugman Francesco di Parma, soldato 1° granatieri.

29. Id. del comm. Angelo Pastore — Romano Giacomo di Porto Maurizio, 6° bersaglieri.

30. Id. Città di Padova — Maschini Giuseppe Antonio (Breno Pavia), soldato 7° fanteria.

31. Id. della città di Torino — Pirio Agostino (Torino), soldato 6° battaglione bersaglieri.

32. Id. del conte Vittore Ginsti — Berni Giuseppe (Guastalla), soldato 7° fanteria.

La vita che si vive

Ho il piacere di presentare ai miei lettori il signor Reuling, un amabile giovinone, inventore di una bellissima macchinetta, a cui ha messo il leggiadro nome di « Falciatrice umana » e di un altro grazioso nimbolo, barbaramente non meno leggiadramente lo « Sterminatore ».

Si capisce facilmente a quale ufficio sono egualmente destinati.

Essi devono sostituire vantaggiosamente i disgraziati e imperfetti strumenti distruttivi inventati finora per dare del lavoro ai necrofori universali.

Le torpedini, i cannoni, i fucili sono zelo che costa molto sì, ma spesso serve anche poco.

La metà per lo meno del lavoro di un cannone non serve ad altro che spaventare i passeroti.

La « Falciatrice umana » invece non sbaglia mai. Essa arriva sul campo di battaglia e in cinque minuti distrugge un esercito intiero, dal generale in capo all'ultimo fustagnino della retroguardia.

Nei casi più difficili soltanto si può dar mano alla « Sterminatore », che, da quanto assicura il bravo signor Reuling, è una specie di ira di Dio, capace, se lo lasciassero fare, di stritolare il globo terraqueo così come io stritolo una nocciuola col... rompinoce.

I vantaggi dunque di questi preziosi strumenti si possono così riassumere:

a) economia nella spesa;

b) economia di fatica;

c) economia grandissima di tempo;

d) moltiplicazione di produzione.

Ecco una piccola dimostrazione pratica.

Supponiamo che un Bismarck dell'avvenire si svegli un brutto mattino col lugubre pensiero di attaccar briga una seconda volta colla Francia.

Alle ore 7 egli avrà telegraficamente il presidente della Repubblica dell'apertura delle ostilità. Subito dopo manda telegraficamente al comandante dell'esercito della frontiera l'ordine di varcare la medesima con una mezza dozzina di soldati, muniti ciascuno di una « Falciatrice umana » e di una « Sterminatore ».

Alle 7 1/2 l'esercito, dopo aver preso il caffè, si mette in viaggio in treno-fulmine.

Alle 8 i due eserciti si incontrano.

Alle 8 1/2 sono tutti morti e... sepolti.

Alle 9 il Bismarck riceve l'avviso che la guerra è finita.

Alle 10 la notizia vien pubblicata sui bollettini della guerra.

Alle 11 tutti leggono la notizia.

Alle 12 vanno tutti tranquillamente a pranzo.

La spesa per tutto ciò si riassume in poche cifre così:

a) Telegramma al presidente della Repubblica francese	L.	4 80
b) Altro telegramma al comandante dell'esercito (15 parole)	»	1 —
c) Spesa di viaggio per l'esercito in quarta classe	»	19 15
d) Altro telegramma per annunziare la fine della guerra	»	2 25
e) Spese per i bollettini e altre di cancelleria	»	12 —
Totale L.		39 20

Come si vede, siamo molto lontani dalla guerra dei 30 anni.

***

A proposito di invenzioni.

I belgi non si servono più per acchiappare i topi delle trappole ordinarie adoperate da tanti e tanti anni. Essi hanno trovato qualche cosa di nuovo e di meglio.

Si tratta d'una trappola musicale.

Invece di mettervi nell'apparecchio un pezzetto di formaggio o di lardo, si pone entro la trappola una di quelle scatolette armoniche che suonano automaticamente le *Campane di Carneville* o la *Polka dei volontari*.

Pare che il topo sia d'indole eminentemente portata a subire il fascino della musica.

Ciò fa sì che si lascia invincibilmente attirare dalla canzonina che esce fuori dalla trappola, nella quale poscia resta preso.

***

La penultima.

Nino piange e pesta i piedi. La vecchia zia lo sgrida:

— Vergognati! Piangere così non sta bene. Ciò fa diventar brutti quando si è grandi.....

— Ma il pianto tanto, io?

***

L'ultima.

Un ladro si introduce all'alba in una casa, credendo che gli inquilini siano in campagna.

Ad un tratto ode un rumore.

Non potendo fuggire, si chiude in un armadio.

Alle 8 entra nella camera la signorina col maestro di canto e fa dei vocalizzi fino alle 9.

Alle 9 la sorella maggiore fa la sua lezione di piano fino alle 10.

Dalle 10 alle 11 la studente in vacanza prende lezione di violino.

Dalle 11 alle 12 la famiglia riunita concerta un pezzo per canto, piano e violino.

Alle 12 il ladro sbuca fuori ed esclama:

— Condannatemi sì, ma non fatemi più soffrire!

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Edizione precedente: Alba.

Per oggi: (A. BANSATO: Mosoverbo a pompa: **Aurora.**

DALLE CITTÀ ITALIANE

Varii milioni di biglietti bruciati.

ROMA, 24. — Nel solito locale in via San Giovanni, presenti il comm. Dell'Ara e gli ispettori del tesoro e della Corte dei conti, vennero bruciati varii milioni di biglietti di piccolo taglio, ritirati dalla circolazione.

Il suicidio dell'impresario teatrale Cazzaniga

MILANO, 25. — Ieri, verso le 14, dopo aver salutato alcuni amici coi quali aveva fatto colazione al *Ristorante del Bocconi*, il signor Enrico Cazzaniga, d'anni 52, noto possidente e impresario teatrale, rincasava nel suo elegante appartamentino in via Carlo Cattaneo, 2.

La domestica con la quale conviveva s'era allontanata, e quando rientrò, verso le 16, con lamentabile sorpresa trovò il padrone cadavere sanguinante per due rivoltellate che s'era sparate in testa.

Non si sa precisamente a che attribuire il suicidio. Il Cazzaniga aveva perduto due anni or sono la moglie e d'allora erasi dato alla vita allegra.

Si appassionò assai prima pei cavalli, poi..... pel palcoscenico.

Fu lui che assunse l'impresa degli spettacoli del Dal Verme, nè si può dire che gli sia riuscita cattiva. Solamente parve a molti ch'egli si godesse un po' troppo della vita gaia tra il mondo convegnativo.

Aveva delle preferenze per una nota ninfa, ed avrebbe segnato un sesto per farne aggiungere le opulenze sul palcoscenico della Scala.

Fu lui che assunse l'impresa degli spettacoli del Dal Verme, nè si può dire che gli sia riuscita cattiva. Solamente parve a molti ch'egli si godesse un po' troppo della vita gaia tra il mondo convegnativo.

Aveva delle preferenze per una nota ninfa, ed avrebbe segnato un sesto per farne aggiungere le opulenze sul palcoscenico della Scala.

Per l'apertura dei portici coloerti napoleonici, sull'isolato sud della via Vecchierj, risponde *Linda a Nocera* che nessun tipo esiste al momento e che d'altra parte la spesa sarebbe assai rilevante, per cui la Giunta non crede di prendere in proposito nessun impegno.

Pugliese interroga sui provvedimenti che la Giunta intende prendere per un lavatoio pubblico.

Villavecchia risponde che il bisogno di questa opera nella nostra città non è molto sentito. Questo costerebbe di comune una spesa ingente.

Il Consiglio poi, quanto al conferimento dell'assetteria comunale pel quinquennio 1894-1899, approva la proposta della Giunta per il sistema della terna, lasciando l'arbitrio a tre non per conto.

S'accordano brevi assensi per riparazioni occorrenti alle chiese di Casalmogliano e Mandrogne.

Si respinge la domanda di un sussidio della Società Corale per soccorrere alle perdite avute per lo spettacolo testè dato al teatro municipale.

Il Consiglio passa alla discussione del progetto di regolamento per la pensione al personale dei salariati del Municipio.

Parlano lungamente *Pugliese, Gropello, Bufis, Tuccoro, Frandino, Poggio, Amoretti, Panzano*, e in fine si approva l'intiero progetto.

La seduta è levata alle 19.

BORGO SAN DALMAZZO.

24 giugno. — **Banchetto d'addio al pretore.** — Coll'intervento del sindaco, di tutte le Autorità civili e militari locali, degli impiegati, dei sindaci, segretari comunali, consiglieri dei paesi limitrofi e dei signori periti di Valdieri e Borgo, e di numerosissimi amici, venne oggi offerto un banchetto d'addio all'egregio signor pretore cav. Perrero, trasferito alla sede di Soverato (Calabria Ultra) Sarà un commensale.

CORTEMILIA.

21 giugno. (R.). — **Nuovo cavaliere.** — Oggi nella sala della *Corona Grossa* ebbe luogo un pranzo d'onore per festeggiare la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, del signor Stefanel Giacinto, ufficiale postale ed assessore municipale.

Presero parte all'affettuosa dimostrazione le Autorità locali e numerosi cittadini. Ebbero parola d'elogio il sindaco notaio Rolfero, il sig. Michelotti, pretore; i due parroci, il cancelliere, il cav. Calla ed infine brillantemente l'avv. Odasso.

Furono spediti telegrammi di omaggio e felicitazione agli onorevoli deputati Collesano e Calvino.

— **Cantoria.** — Domenica, 24, ne' suo convocati i cittadini del mandamento per deliberare sul conferimento dell'ostoria conservatrice, per il nuovo armonium da Lire 1.97.

CUNEO.

2 giugno. (Ritardo). — **Annegato.** — Il Bignasca, certo Stiglia Giovanni battista si recò in un luogo pericoloso del fiume Tanaro per prendere un bagno. Inesperto al nuoto, venne tosto trovato dalla corrente ed annegato cadavere più tardi, molto lungi dal luogo della disgrazia.

— **Incendio.** — In Revello scoppiò il fuoco nel fienile di certo Valerio Chiaffredo. Accorsero prontamente i contadinanti ed in breve l'incendio fu spento. Il proprietario però risentì un danno di circa lire diecimila, non danneggiamenti al fabbricato e fieno e paglia distrutti.

NOVARA.

2 giugno. (Ritardo). — **Infortunio sul lavoro.** — Ieri un bravo e laborioso operaio metallurgico addetto alla fonderia Dell'Era e C. fu vittima di una gravissima disgrazia.

Egli doveva levare una cinghia di trasmissione che monta in moto un tornio. E' un'operazione che si fa di frequente e senza inconvenienti di sorta. Ma, forse perchè in quella casa il movimento era in senso opposto del solito, la cosa non gli riuscì, ed il povero operaio si ebbe un braccio impigliato tra la cinghia e i congegni del tornio. Egli fece sforzi grandissimi per svincolarsi, ma quando fu liberato, l'avambraccio destro era in uno stato raccapricciante: tutti i muscoli lacerati ed a brandelli. Fu subito trasportato all'ospedale maggiore ma temesi che non si possa far a meno di amputargli l'avambraccio.

Il disgraziato operaio è certo Angelo Saporiti e non ha ancora vent'anni d'età.

SAVIGLIANO.

23 giugno. — **L'Arciconfraternita della Misericordia.** — Domenica scorsa l'associazione generale dei confratelli della benemerita Arciconfraternita della Misericordia, sotto la presidenza del cav. Maurizio Villa, suo governatore, procedeva alla nomina del vice-governatore, e del tesoriere, dietro dimissioni dei rispettivi titolari. Risultò eletto vice-governatore il signor Alessandro Berta con grande maggioranza di voti, e tesoriere venne per acclamazione nominato il veneratissimo signor Angelo Nasi, che tanta già ebbe lode per molti anni tale difficile e delicato impiego.

VERCELLI.

23 giugno. (Ltz). — **Disgrazie.** — Ieri il sanitario della Stazione, abitante in Alice Castello, mentre si divertiva a correre lungo le sponde del canale Mazzola, che passa vicino al paese, venne colpito da insulto apoplettico e cadde nel canale.

Il cadavere non potè essere ripescato che stamane.

— Ieri un soldato di cavalleria del reggimento *Piemonte Reale* cadeva da cavallo, ferito in una gamba.

Attraversando la via del Ortinovello dalla Madonna, il cavallo si lanciava d'un tratto gettando a terra il soldato che lo teneva per le redini, rimanendo il

Si crede trattisi di polvere racchiusa in un recipiente vicino al cadavere e che forse ivi stata posta dal defunto prof. Purgotti.

Vittima del freddo!

UDINE, 24. — Nella valle d'Arpo, il 22 corr., stante la neve caduta e il forte freddo sopravvenuto è successo un caso pietosissimo.

Un povero vecchio che conduceva molto armento alla Pendolina, attraversato il vallico alle falde del Cellar, trovavasi già al suo ritorno di circa 1650 metri, dove, stante anche il pessimo tempo, faceva un freddo intenso.

Siccome aveva un fortissimo vento di tramontana, che aumentava la violenza della neve, così la carovana non poteva tanto stenta.

Le bestie quindi ebbero a soffrire di grave, ma il povero vecchio, che per mettersi al sicuro da quel pericoloso turbine di neve erasi riparato in un antro, anzi invece di freddo.

Il disgraziato fu rinvenuto nell'antro coll'ombrello ancora aperto.

L'assassino del marchese Grimaldi.

Roma, 25, ore 21. — Secondo l'*Opinione*, si sarebbe arrestato un bidello gravemente indiziato d'avere ucciso il marchese Grimaldi. L'individuo, di cui l'*Opinione* tace il nome, ma che è notissimo nella mala vita, avrebbe tentato di provare l'*alibi*, ma non gli riuscì il furlo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Il Consiglio comunale di Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 25, ore 22,25:

Il Consiglio comunale, adunatosi stasera, approvò la convenzione Pogliaghi pel riordinamento dei locali del *Caffè di città*, formanti un gran salone annesso al teatro delle Varietà, con facoltà alla Giunta di sopprimere lo spettacolo quando questo sia indecoroso ed immorale.

Confermò S. E. Galimberti, il dottore Gamberti, l'avv. Piolti Fresia, il ragioniere Falco Carlo, Salomone, il cavaliere Borca e membri del Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di risparmio.

ALESSANDRIA.

25 giugno. (Stenografia). — **Consiglio comunale.** — Oggi il Consiglio venne seduta alle ore 15.30. I consiglieri presenti erano 34.

Cavalli svolge un'interpellanza al sindaco sui motivi del rifiuto di iscrivere parecchi consiglieri nelle liste degli elettori politici che ne chiesero il loro certificato d'iscrizione nelle ultime elezioni.

Risponde il *sindaco* che, secondo la legge, la pubblicità nelle liste elettorali, ha termine colla pubblicazione delle liste stesse. Contesta il diritto invocato dai consiglieri cittadini.

Brenna interroga sulla pratica coll'Amministrazione ferroviaria relativamente alle stabilimento

passo e gli passò col carro attraverso il corpo. La ruota del carro gli fracassò la gamba destra e fu riversato all'ospedale in gravissimo stato.

— **Furto.** — L'oste Cristoforo Zucchini, di Rosaschia, denunciò immediatamente all'autorità dal suo esercizio prospiciente Grugnolo furto che fu subito constatato.

Il custode, per assicurare anche dai ladri il contenuto del banco dell'osteria, pensò bene di commettere ad incassare le 60 lire che furono denaro caudole quindi alla bisogna.

La salute pubblica a Châtillon.

Riceviamo:

« Châtillon, 21 giugno.

« *Ill.mo signor Direttore*,

« Prego V. S. di pubblicare la seguente rettifica:

« È davvero singolare che che ha pubblicato il sindaco di Châtillon nel n. 173 della *Stampa*, circa la diffusione di cui ho fatto cenno in questi ultimi giorni. Del resto non sarà rimasto niuno stupito il pubblico, poichè sono certo che nessuno al mondo sospetterà la diagnosi delle malattie dal sindaco di Châtillon.

« Posso d'altronde assicurare che dal sindaco di Châtillon la popolazione di questo insigne borgo attende invece vivamente altra cosa. Attende che egli si interessi, proprio con zelo, di un fatto di cui non si è forse ancora visto l'eguale da che esiste l'Italia regno.

« *Dietro ripetute sollecitazioni dell'Autorità superiore*, son quattro mesi che si è annullato il nuscio condotto di questo Comune e con meraviglia più unica che rara non si è ancora visto quel caso che non mette in derisione i deliberati consiglieri molto più la materia di salute pubblica.

« *Obb.mo e dev.mo* Dottor Luigi Secondino. »

***

Riceviamo ancora e di buon grado pubblichiamo:

« Saint-Vincent, addì 20 giugno 1897.

« *Preg.mo Direttore della Stampa*,

« Parecchie famiglie mi avevano chiesto se nel mandamento di Châtillon vi fosse alcun caso di difterite, voce diffusasi in seguito ad uno scritto del dott. Secondi.

« Per ciò che riguarda Saint-Vincent risposi già ieri negativamente.

« Per ciò che riguarda Châtillon e gli altri Comuni mi rivolsi ai miei colleghi dottori Debernardi, Galeazzo Regis, ufficiali sanitari di Châtillon e Consorzio, nonchè al medico ebreo signor dott. Celestino Gaia, i quali sono tutti concordi nel dichiarare che lo stato sanitario di Châtillon e mandamento è eccellente e che non vi fu assolutamente caso di difterite.

« Il dottor Secondi Luigi mi scrive:

« Châtillon, 24 giugno '97.

« *Egregio Dott. Cherlier*,

« A scanso di equivoci si deve notare che « nella mia relazione mandata ad alcuni giorni « sono pochi giorni or sono circa l'efficacia del « petrolio contro la difterite, parlo della difte- « rite che fu qui nel Comune di Châtillon *in passato*.

« *Ora non c'è difterite di sorta*, e lo stato generale della salute è ottimo.

« Dott. Luigi Secondino. »

« Del resto un medico provinciale del Mezzogiorno, dopo aver assunto serie informazioni, recasi col proprii bambini a villeggiare a Châtillon ed ha già ivi fissato l'alloggio.

« A Saint-Vincent poi la stagione estiva si è aperta sotto i migliori auspicii, tanto che, essa inoltre per quest'epoca, il numero degli abbonati alla *Fons Salutis* si approssima ai centinaio.

« *Devot.mo* Charles dott. Attilio. »

SPORT

Le imminenti regate sul Po.

(Domenica e Martedì).

Le regate di domani domenica 27 e quelle di martedì 30 corrente giugno hanno una speciale importanza per Torino e per lo sport internazionale.

Anzitutto a queste regate nazionali e internazionali intervengono numerose le Società delle altre parti d'Italia e anche le Società forestiere. Sono iscritte fin le Società concorrenti le seguenti:

R.-C. Castellammare	*Cerea* di Torino
Adda di Lodi	*Milano* di Milano
Armida di Torino	*Colombo* di Pavia
Libertas di Firenze	*Esperia* di Torino
Club Nautique di Castillon Dordogne	*Olona* di Milano
Caprera di Torino	*Il Reno* di Livorno
R.-C. Tevere di Roma	*Ginnastica* di Torino
Club del Reno di Roma	*Larlo* di Como.

Sedici Società danno un bel numero di canottieri e di imbarcazioni!

E difatti sono pronti per le regate

la equipaggi in *cutriggers* a 4 *juniores*

3 *periscafi*

7 *schiffs juniores*

4 *outriggers* a 2 *juniores*.

4 imbarcazioni alla veneziana *juniores*.

6 id. id. *seniores*.

5 *outriggers* a 8.

6 *outriggers* a 4 *seniores*.

4 yole di mare.

10 *outriggers* a 2 *seniores*.

Fra le Società di Torino quella che concorre in maggior numero di gare è la *Cerea*, che è iscritta coi suoi campioni in tutte le corse, tranne sulla corsa alla veneziana con vogatori in piedi perchè in questo genere di corsa non ha mai interesse di gareggiare. Le altre Società di canottieri torinesi non sono iscritte che in una o due gare soltanto, e ancora in quelle di minor importanza.

Quindi per domani si tratta di ammirare il concorso e la bravura non tanto delle Società torinesi, che sono già conosciute, quanto piuttosto di nove altre Società italiane venute da Roma, Firenze, Milano, Livorno, Lodi, Como e Pavia — e di due Società straniere.

A cagione del grande numero di concorrenti non potendosi in alcune gare farli correre tutti, avranno luogo domani mattina e martedì mattina, dalle 8 alle 10, alcune corse di eliminazione nelle quali saranno ammesse a correre nel pomeriggio solamente le prime 3 o 5 imbarcazioni che possano contendersi nelle acque del Po. Quelle che arriveranno ultime nelle prove mattinali saranno escluse dalle gare decisive del pomeriggio.

È interessante l'assistere anche a queste gare di eliminazione, perchè avvenute accade che i primi del mattino non siano sempre gli stessi primi del pomeriggio.

Alle gare mattinali di eliminazione possono assistere anche i pedoni, purchè abbiano già acquistato oggi i biglietti di accesso ai palchi, che si vendono sotto la Galleria Subalpina.

Le regate di domani e martedì costituiscono ancora la solennità di chiusura della presente stagione sportiva. Dopo queste regate Torino sfollerà per la campagna, pei monti e pei laghi.

E a celebrare la solenne chiusura sportiva la Ditta Caradine Conelia di Pescara, negli intervalli fra una corsa e l'altra, lancierà palloni aerostatici e bombe-sognali a sorpresa, che sono una novità per Torino.

Non è fuor di luogo accennare ancora che le regate saranno a 1 e 2 giri di boa, e quindi si svolgeranno completamente nel tratto di fiume compreso fra il ponte in pietra e il ponte in ferro Maria Teresa, proprio di fronte ai palchi degli spettatori.

Ad accrescere l'altezza dell'acqua e ad assicurare un tranquillo campo a lucino occorse per le imbarcazioni fu elevata la diga oltre il ponte in pietra presso il canale Michelotti.

Tutto adunque è preparato per rendere interessante la festa di domani; e il pubblico vorrà certo godere il stupendo spettacolo in una delle più belle città d'Italia tutta.

Le regate avranno principio alle 10,30.

REATI E PENE

Il processo per falsi e peculati a Demonte.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 25 giugno.

La giornata è stata completamente dedicata alle arringhe dei difensori.

Stamane l'avv. M. Cavallo parlò nell'interesse di Desderi, Varra e Verna, quindi prese la parola l'avvocato Bernardi a favore del Bandiera e Pellizzeri, sofferm andosi sulla loro vita privata, onesta, laboriosa, e per ultimo l'avv. Luciano pel Revera.

Nel pomeriggio l'ultima cousinio colla difesa del Viglietti per parte dell'avv. Cavaglià, tramolo accompagnato l'uditorio dalle 14,30 alle 16, ora in cui il presidente concluse a dar lettura dei quesiti, che, contrariamente a quanto ebbi a riferire nel numero antecedente, ammontano non ad un centinaio, ma soltanto ad una settantina: ciò che però è abbastanza di per sè importante, perchè i signori giurati abbiano a rimanere chiusi in camera per più ore. Si spera di conoscere la sentenza entro domani sera, essendo probabile che i signori giurati si ritirino in da domani mattina.

Il processo per i fatti di Barcola.

Villici condannati.

Trieste, 25 giugno.

(N.) — Il processo contro i 20 villici di Barcola, accusati di pubblico tumulto, di ferimento di pubblici funzionari e di danneggiamento malizioso delle altrui proprietà, è durato quattro giorni e ieri nel pomeriggio s'udì la sentenza, che era attesa con molta curiosità.

I giudici si mostrarono severi ed imparziali. Di 20 imputati, 12 furono condannati a pene variabili dai 4 mesi ai 16 mesi di carcere, inasprito da digiuni.

La sentenza fece buona impressione.

Notevolissima la requisitoria del Pubblico Ministero, dottor Frans, il quale riconobbe che le condizioni del nostro territorio sono intollerabili, che il contegno degli slavi dell'altipiano verso gli italiani della città è brutale, selvaggio. Chiese un esempio. Ebbe roventi parole per i vandali di Barcola. Ottenendo un grande successo oratorio.

Era la prima volta in Austria che un procuratore di Stato, impersato un Governo slavofilo, si mostrava così energico verso questi perturbatori dell'ordine pubblico, troppo spesso impuniti.

Ora non bisogna fermarsi a mezza via. I cenci sono usciti all'aria. Bisogna cercare gli autori morali e ristabilire condizioni normali nella nostra città e nell'Istria.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — La serata di ieri fu occasione di una nuova espressione della stima di cui gode la signora Ida Carloni-Talli e di un nuovo successo per la valente attrice. Quale interpretazione essa dà della *Parigina* di Henry Becque, quale commedia fine, profonda, squisita sia questa del geniale autore francese già abbiamo detto.

Aggiungeremo soltanto che ieri sera il pubblico, che era accorso più numeroso del solito al teatro, accolse la studiosa e intelligente artista con molti applausi e ascoltò la commedia con molta attenzione, mostrando di penetrare le molte bellezze e finezze di osservazione in quella sparse.

Uno spettacolo in onore, dunque, serio e meritato veramente dalla signora Ida Carloni-Talli.

Giorgio Brandes. — Alfredo Frassati ci scrive da Copenaghen che l'illustre storico e critico danese Giorgio Brandes è gravissimamente infermo in quella città; rimane poca speranza di salvarlo.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Stamattina, forse per precararmi una di quelle sensazioni di compassione egoistica, che dalla contemplazione della miserie altrui fa scaturire un amaro conforto ai nostri propri dolori, stamattina io preso a scartabellare il nostro registro d'ufficio, il registro dei poveri, quello di cui, settimana per settimana, diamo qualche stralcio al pubblico, che talvolta vi si interessa.

Guardai il numero finale: 2823 dei più miserabili; 3000 altri, poco meno poveri! In tutto seimila persone che, ogni tanto, vengono a suolo tinidi, vergognosi, pieni di speranza e di angoscia, le scale del nostro ufficio; a ripetere il racconto lamentevole delle loro miserie, a chiedere la piccola elemosina, che non si nega a nessuno; felici per quel momentaneo soccorso che li trae dalla disperazione, di quell'abeto che rappresenta un pane o un accanto dato ad un creditore feroce.... Seimila poveri! Ma non sono tanti, non sono tutti; il numero è assai maggiore.

Nessuno di questi seimila poveri è solo a patire. La miseria che è sola è più sopportabile, più facilmente riparabile; ma tutti questi hanno una famiglia, hanno dei bimbi ignudi e affamati, hanno i vecchi cadenti, rabbrividiti di febbre, hanno la donna moribonda, estenuata dalle fatiche, hanno il marito inchiodato in un letto di spedale.

Facendo una media approssimativa, vi dirò che sono da 20 a 25 mila i poveri raccomandati alla Gazzetta; numero enorme, statistica sconfortante, che è ancora minima di fronte al numero immenso di tutti i miserabili della città, e di quelli che passano vagabondi, e di quelli che sono accolti nelle varie case di beneficenza. E, infatti, tutte le settimane il triste numero aumenta.

Leggiamo a caso le indicazioni per classe numero, segnate con precisione scrupolosa dall'impiegato in questo *Album* delle Miserie:

Numero 2819. Un padre di famiglia incapace al lavoro, con quattro bambini.

Numero 2788. Una donna abbandonata dal marito, con sei figli....

Numero 2795. Un padre di famiglia senza lavoro, con moglie e sei figli e il vecchio suocero....

Ah, mio Dio, che desolante miserabilità, e come si raccapriccia a questa miserevole lettura!....

Un seguito di miserie sconfortanti, così gravi, che quasi sembrano irrigidire in noi il senso della pietà a quella commemorazione.

Io lo chiudo, questo registro pieno di orrori, dove i numeri mascolinus, con discrezione pietosa, un cumulo di mali, un fascio di miserabili. Donne abbandonate dal marito, con cinque, sei figliuoli; vecchi cadenti di fame, padri senza lavoro.... Nella di nuova stagione, tutte le settimane, tutti i giorni la medesima orribile uniformità! Ah sì, ravvolta c'è pure una donna che ha il conforto al matrimonio, e che ne figli tutti in tenera età; ma donna, dice il registro, in condizioni miserevoli.

Ecco dunque una variante. Ecco una forma meno frequente di sventura, che potrà far vibrare una corda nuova, in qualche sensibile cuore.

Ma gli altri? Quelli compresi nella interminabile e monotona lista?

Avvolgete tutti nella vostra delicata pietà, o lettrici misericordiose; lasciate cadere il vostro obolo a caso, in una delle tante mani che vi si stendono, e, credetelo, sarà sempre una buona opera compiuta.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dott. Angela Teresa, da Vercelli, L. 10 — Avvocato Claretti Roberto, 10, frutto di un amichevole componimento di causa, avvenuto martedì, 22, per intercessione dell'egregio pretore avv. Moraglia — N. N., 10 — Alla povera vedova segnata col N. 2805, sperando proghi per il compimento di due miei ardenti desideri, l'abbonatum milanese, 5 — Un abbonato milanese, 10 — Alla più povera Giuseppina che domanderà soccorso, 5 — V. P. al padre di famiglia segnato col N. 2815 nella cronaca del 2° corrente, 5 — Per l'onomastico di mio padre defunto, 2 — Per un orfano, 1,13,19 ·., 2 — G. A., 1 — Romagna Annetta, 1, trovata in istrada — Ai poveri per l'onomastico di Rodolfo, 1 — Per una madre povera 1,3,10 ·., 1 — Incognito, 1 — N. N., un pacco oggetti, — In necessità persona cara, 10, — Totale L. 104.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo 54 soccorsi per L. 37, di cui cinque da L. 5, sei da L. 3, trolici da L. 2, cinquanta da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati a 4 decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 3 ai orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 1 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 9 a vedove, 19 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2819 — Una donna, con tre bambini, nella più squallida miseria. La poveretta ha il marito in America da cinque mesi e non ha notizie precise di lui un centesimo, che anzi, parte sbal dimenticato dalla moglie e dei suoi tre piccoli fanciulli, a cui la disgraziata deve provvedere senza risorsa alcuna e senza lavoro.

2819 — Un padre di famiglia, incapace al lavoro per infermità, con quattro figli, di cui il maggiore di anni 12, cominciò adesso ad apprendere un mestiere, senza mezzi ed in grave bisogno.

2820. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con quattro bambini e la vecchia madre inferma nella miseria, tanto che la poveretta è obbligata a ricorrere ai vicini per sfamare i figliuoli.

2821. — Un padre di famiglia di civile condizione, senza impiego, privo di beni di fortuna ed in gravi strettezze.

2822. — Una donna col marito da mesi infermo, e perciò nell'impossibilità di lavorare, e due bambini senza pezzi e senza risorse.

2823. — Una madre di famiglia col marito al Manicomio e cinque figli in tenera età, dei quali due gemelli, sprovvista del necessario ed in condizioni miserevoli.

L'insediamento del comm. Pagano Guarnaschelli.

Ieri, alle ore 12, presso la Suprema Corte di Cassazione ebbe luogo la presa di possesso del comm. Giovanni Battista Pagano Guarnaschelli, nuovo primo presidente della Suprema Corte Torinese.

Intervennero alla solennità il procuratore generale presso la Suprema Corte d'Appello di Torino cav. Torti, il primo presidente della Corte d'Appello conte Panelli, il cav. Camerana sostituto procuratore generale, il cav. Garelli rappresentante del profetto, il procuratore del re cav. Porta, il presidente degli Appelli penali cavaliere Teta, il cav. Adami presidente del Tribunale, il comm. Carlo Marcello Pagano, rappresentante l'Ordine Mauriziano, il senatore Luigi Ferraris, l'avv. Ricardi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il cav. Abrate Marco, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, il consigliere d'appello barone Vito, l'avvocato Marco Grisone, il pretore urbano Raviola e molti altri avvocati e magistrati dei quali ci sfugge il nome. Prestavano servizio d'onore i carabinieri.

Presse per il primo la parola S. E. il commendatore Borgnini, il quale, a nome del Governo, presentò il senatore Pagano Guarnaschelli agli eccellentissimi consiglieri della Corte Suprema.

Rammentò i due precedenti presidenti della Suprema Corte, e a nome suo e a nome dei colleghi dà il saluto al nuovo presidente, saluto che prega di accogliere con fiducia, poichè parte del cuore. Il posto al quale è chiamato il senatore Guarnaschelli è degno di lui e delle sue forze, ed è una meta che deve sedurre ed è da sperare che l'abbia da raggiungere con animo tranquillo.

Ricorda le tradizioni della Suprema Corte di Torino e le diverse Curie che concorrono ad appartarle lustro, e si augura che la Corte di Cassazione concorra al momentaneo la gloria della Dinastia di Savoia e la prosperità della patria.

Il cancelliere, comm. Martinotti, dà lettura del decreto di nomina.

Prende successivamente la parola il commendatore Carlone: ringrazia il procuratore generale per le parole espresse, ed in nome di Sua Maestà dichiara il senatore Giovanni Battista Pagano Guarnaschelli immesso nell'esercizio delle sue funzioni e lo invita a salire all'attissimo seggio.

Il senatore Pagano Guarnaschelli prende posto nel seggio del presidente e ricorda i vincoli di affetto che hanno sempre avuto la Sicilia al Piemonte, e rammenta i siciliani che vennero alla Corte del re Vittorio Amedeo II. Ricorda il lavoro compiuto dalla Cassazione di Torino e si augura che essa non sia a nessuna altra seconda.

Manda un saluto al conte Secco-Suardo, e al senatore Lorenzo Eula, nonchè alla Corte di Roma.

Confida nell'aiuto della Corte e della Curia per potere adempiere l'alto dovere propostosi.

Dopo di che l'udienza è tolta.

Partenze. — Partirono ieri sera per Roma il senatore Ribori e il deputato Biscaretti.

Gli effetti del « Pegnomidi ». — Domani sera si farà l'inaugurazione degli effetti del *Pegnomidi* in piazza San Carlo, via Maria Vittoria.

La Direzione del sindacato anglo-italiano per l'esplotazione di questo prodotto chimico fa cenno di inviti per questa inaugurazione alle Autorità cittadine e alle notabilità dell'industria e del commercio.

Biglietti d'andata e ritorno ferroviari festivi. — Per la prossimità dei due giorni festivi 27 e 29 corr. la Mediterranea fa sapere che i biglietti di andata e ritorno, unito in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle altre ferrovie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti dal 26 al 29, sono tenuti valido a tutto il 30.

Lettere di mistero a provenienza. — In un banchetto di Santa Margherita furono trovate sparpagliate a terra parecchie lettere — alcune delle quali erano aperte — indirizzate ad individui diversi e dimoranti pure in località diverse. In una di queste lettere vi era una fotografia. Esse furono consegnate all'Ufficio postale di Torino, il quale ha subito iniziato un'inchiesta per venire a scoprire come mai queste lettere si trovassero nel bosco. Si fanno diverse congetture e non è escluso il sospetto che qualche individuo addetto alla Posta si sia arbitrariamente impossessato di queste lettere a scopo di vedere se contenevano valori. Ma alcuno come si spiega il fatto che alcune lettere furono trovate ancora chiuse?...

Una giovinetta stanca di vivere. — Verso le 9 di ieri mattina, certa Rocca Severina, sorta da anni, avendo deliberato di morire, per cause che noi non conosciamo, discese nella Dora a valle del ponte Mosca, e s'inoltrò nell'acqua finchè la corrente la travolse.

Spettatore della scena era stato, da una finestra del suo stabilimento, l'industriale cavaliere Sereni-Rocco, il quale, indovinando i propositi della giovine, diede l'allarme con alte grida.

Alla chiamata accorsero tosto certi Nata Sebastiano e Granaglia Carlo.

Entrambi si tuffarono nell'acqua e riuscirono ad afferrare e a trarre in salvo la disgraziata giovane, che fu condotta poi nella portineria del Gazometro.

Ivi le furono usati gli abiti con altri offerti dalla portinaia, signora Chiesa, e poscia fu riconsegnata ai suoi genitori.

Vino e morte. — Ieri, verso le 21,30, i fratelli Ghiotti Luigi e Antonio, trovandosi sulla strada del Regio Parco, rinvennero steso a terra, presso la cascina detta *La Verdina*, posta tra il Cimitero generale ed il Regio Parco, un uomo privo di sensi o quasi morente, il quale aveva una ferita al capo, dalla quale perdeva sangue. I fratelli Ghiotti tentarono di soccorrerlo, ma, visto lo stato grave del ferito, pensarono di portare avviso del fatto ai carabinieri del Regio Parco. Uno dei Ghiotti con la sua bicicletta che aveva con sè, in un momento fu alla stazione dei carabinieri.

Poco dopo i carabinieri fecero portare lo sconosciuto alla camera di osservazione del Camposanto generale, ma appena giuntovi l'infelice morì.

Da alcune carte trovategli in dosso pare debba essere un tal Faussone Giovanni, d'anni 57, panettiere, da Feletto Canavese, abitante da sei anni circa alla cascina *La Verdina*, presso la quale fu trovato ferito. Si dice dai vicini che ieri sera il Faussone fosse ubbriaco e che, caduto a terra, non sia più stato capace di rialzarsi, ed è probabile che un qualche veicolo gli sia passato sul corpo.

Infortunio sul lavoro. — Serra Vittorio, d'anni 31, carradore, mentre ieri, verso le 11,30, era intento ad un lavoro nel laboratorio del signor Carpignano Giuseppe in corso Vercelli, N. 6, per accidentalmente cadde una scalpello all'avambraccio sinistro. Il disgraziato fu medicato prima alla vicina caserma delle guardie municipali e poi al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Per dormire all'aperto. — La scorsa notte il muratore Bertolino Andrea, passando sul corso Regina Margherita si addormentò sopra una panca pubblica e vi si addormentò. Mentre egli era immerso nel sonno, un ladro finora sconosciuto, lo alleggerì dell'orologio e di un trombone che aveva seco, del valore di 40 lire.

Furto ed arresto. — Il muratore Bedullio Giuseppe fu ieri derubato dell'orologio del valore di L. 20, che teneva in una tasca del panciotto, appeso ad un chiodo nella fabbrica in costruzione, in via Principessa Clotilde. Come sospetti autori furono arrestati i manovali C. G. e B. G.

Il buon cuore delle guardie. — Verso le 18,30 di ieri Berra Carolina, d'anni 50, stava sfruttata al suolo davanti la casa N. 6 della strada di Lanzo, sofferente per lungo digiuno.

Una guardia civica accompagnò la poveretta nella sua casa, dove le venne somministrata una pietanza, e poi una delle guardie le fece parte della sua cena, e così la ricreò alla, dopo essersi rimessa in forze, se ne andò ringraziando.

Sensori di veicoli. — Ieri, intorno le 18, in piazza San Carlo, all'imbocco della via Maria Vittoria, si urtarono il carrozzone tramviario N. 422, linea Barriera di Casale, condotto dal cocchiere Battino Francesco, ed un carrettone condotto dal lavandaio Bertinetti Giuseppe di Bertolla, che procedevano in senso inverso. Il carrozzone tramviario ebbe qualche guasto.

— Sola Antonio, d'anni 62, abitante al Nichelino, attraversava il corso Vittorio Emanuele II presso la via Venti Settembre con un carrettone carico di mattoni, quando venne violentemente urtato dal carrozzone N. 42 della tramvia diretto al Valentino.

Il male ch'era attaccato al carro fu gettato a terra e rupe nella caduta una sbarra del veicolo, ed il carrettiere riportava una ferita lacera alla faccia, che venne medicata alla farmacia Bonisconto e giudicata guaribile in pochi giorni.

Una guardia civica rimise le generalità del cocchiere tramviario, che si certo Bernero Giovanni, di Sole; per quelle ragioni che crederà farsi valere.

Investimento. — Ieri mattina, verso le ore 10, certo Nigra Pietro, d'anni 64, cocchio affetto da sordità, fu investito in via Ponte Mosca dal cavallo di un fiorgone postale.

Il disgraziato cadde per terra, riportò una ferita alla testa. Portato da alcune persone sotto l'androne della casa N. 3 di detta via, fu da una guardia municipale medicato provvisoriamente col preparato antisettico, e poscia condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Sotto un carro. — Verso le 9 di ieri, Benedetto Giovanni, d'anni 18, carrettiere al servizio del signor Marchino Luigi, capo vinattaccia, mentre transitava in via Chivasso, stando seduto sopra una sbarra d'un carro-letto, perdutò l'equilibrio, cadde al suolo, ed una ruota del veicolo sopraggiunse passò sul corpo, gli produsse diverse contusioni.

Una guardia civica accompagnò l'imprudente carrettiere al San Giovanni.

Un suicida. — Verso le ore 17 la giovinetta Maffei Maddalena, d'anni 11, mentre si trastullava davanti la sua abitazione in via Sirio Pellico, numero 28, fu colpita alla fronte da un sasso lanciato dal ragazzo Valentino Ernesto, d'anni 8, che le produsse una lieve ferita.

La giovinetta fu portata da un passante alla farmacia Matthi, dove fu medicata dal dottor Gerosa col preparato antisettico prowisto da una guardia municipale.

Quanto in un mese di otto giorni.

Biglietti ritrovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Mulassano Ambrogio, un orecchino di metallo giallo — Da un mercatello delle guardie civiche, una spilla di metallo giallo — Dal sig. avvocato Giuseppe Sandrucci, un fiorellatore d'oro — Da una signora N. N., una piccola croce di metallo giallo.

Musica al pubblico. — Domani, 27, il Corpo di musica municipale darà concerto dalle ore 10,30 alle 12,30, nel Giardino reale, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia militare, Pleyadr — 2. Sinfonia nell'opera *Mignon*, di Thomas — 3. Coro, ballabile e duetto nell'opera *Aida*, G. Verdi — 4. Salto d'orchestre *Les Regnicoles*, J. Massenet — 5. Ouverture *Per Oberon*, Lauricr — 6. Valzer *Mondo*, F. Waldteufel.

— Un Corpo di musica militare darà concerto alle ore 16,30 nella piazza del Po, durante le regate.

— Domani la Musica della Società generale degli operai, diretta dal maestro Bernardi, darà concerto a Rivoli nel Valentino, dalle ore 16 alle ore 19.

AVVISI E ADUNANZE

Circolo impiegati ferroviari. — L'assemblea generale del sodalizio avrà luogo alle 21 corrente presso la sede sociale (piazza della Consolata) per trattare il seguente ordine del giorno:

Presidenza; Martinetti dott. Marco.

Consiglieri: Castellini Colombo — Tiene presente sera Adolfo.

Consiglieri: Silvardi G. F. — Bonino P. — Scarzella F. — Gilardi C. — Degiorgi L. — Bonetto E. — Gallenzio C. — Signori G. — Maigeria P. — Savoiarda G. — Villavecchia G. e Longo G.

Revisori: Simondini B. — Bianchini C. — Pola Bertolotti L.

Cassiere: Carrera E.

Società di M. S. fra gli operai arsenalotti di Torino (via Alberto Nota, 5). — Adunanza straordinaria per il rispettante tenore del giorno.

Unione Subalpina Tubercoli I. — Stasera assemblea ordinaria alle ore 21.

Unione fra ex-reggimentari (via Massena, 36). — Assemblea ordinaria sabato, 26, per importante ordine del giorno.

Club Alpino (sezione di Torino). — Adunanza generale ordinaria alla galleria al Monte il 2 luglio, ore 20,30 per commemorazione, resoconti e relazioni pregresse; ecc.

La Società di M. S. Fratellanza Impiegati (Galleria Nazionale), rende noto che vennero ritirati i figli dei soci della Fratellanza le agevolazioni e riduzioni di quota praticate pei figli degli azionisti delle Colonie stesse.

La colonia si reclama a Finalmarina. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede sociale.

STATO CIVILE. — Torino, 25 giugno 1897. NASCITE 10, cioè maschi 7, femmine 3.

MORTI: Bruno Giovanni Battista, d'anni 50, di Bra, industriale, via San Pietro in Vincoli, 15. — Colombo Vittoria v. Martinetti, id. 60, di Vercelli, casalinga, via Principe Amedeo, 28. — Vico Maddalena n. Tealdi, id. 41, di Torino, casalinga, via Ospedale, 11. — Verri Gio. Battista, id. 70, di Torre Pellice, pensionato, piazza San Martino, 3. — Arnaudo Angelo, id. 30, di Torino, sarto, via Giovanni Berchet, 2. — Tortone Giust v. Sacco, id. 72, di Carmagnola, sarta, Piccoli Secondino, id. 36, di Asti, operaio. — Del Miniere G., id. 21, di Maruliere, sold. 2° art. Balma Martino, id. 70, di Torino, benestante. — Bernardi Carlo, id. 7, di Torino, scolaro. — Zanuolo Maria, id. 24, di Orgiano (Vicenza), relig. — Dondeyna Maria Caterina, id. 17, di Aosta, scolara. — Cavallito R. n. Cavalito, id. 28, di Cocconato, cont. — Più 5 minori d'anni 6.

Totale compilessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Il generale Sterpone in posizione ausiliaria.

Roma, 26, ore 0,50. — Il *Messaggero* dice che il Bollettino Militare, che uscirà stasera, conterrà il collocamento in posizione ausiliaria, dietro sua domanda, del generale Sterpone, comandante il Corpo d'armata di Napoli.

Movimento di prefetti.

Secondo un telegramma da Roma al *Corriere di Napoli* - il prossimo movimento di prefetti comprenderà le provincie di Torino, Genova, Livorno, Roma, Bari e Messina. Monicchi, da Torino passerebbe a Roma; Capitelli, da Livorno andrebbe a Bari; Garroni, da Messina a Genova; Colmayer, da Bari a Livorno; De Seta, richiamato in servizio, andrebbe a Torino. Ma per ora non sono che voci. »

Noi crediamo poco fondate queste notizie.

L'appello di Francesco Crispi per incompetenza dei Tribunali ordinari

Bologna, 26 giugno.

(TELEGRAFICO) — Ho potuto avere sott'occhi copia dell'atto d'appello presentato oggi dall'onorevole Crispi.

Esso si aggira sempre sulla vecchia questione di avere il giudice istruttore proceduto prima e dopo le elezioni contro di lui ripete ancora la giustizione che le incolpazioni a lui fatte riguardano fatti accaduti quando era ministro, e quindi di competenza del Senato elevato in alta Corte di giustizia; è notevole un brano in cui dice che *quei fatti riguardano segreti di Stato che egli non può svelare*; ribatte l'ordinanza del giudice istruttore con citazione di fatti riferentisi al caso Giolitti.

Domanda alla Camera di consiglio che giudichi essa l'eccezione d'incompetenza avendo nella deposto in proposito il giudice istruttore, sebbene vi fosse obbligato.

In complesso tutto questo fa l'impressione che si cerchi di acquistar tempo e null'altro. Ma se le mie informazioni son vere, la Camera di Consiglio potrebbe darsi ritenga l'ordinanza del giudice istruttore *inoppellabile*.

Crispi, più che dell'ordinanza del giudice istruttore, sembrava preoccupato del timore che venisse spedita la domanda a procedere contro di lui prima ancora che la Camera di Consiglio avesse pronunziato sul suo ricorso in appello.

Le feste vittoriane.

Banchetti, balli e brindisi.

Londra, 25 (*Stefani*). — Al pranzo stasera offerto dal marchese Lansdowne assistettero tutti i principi esteri, tra cui il Principe e la Principessa di Napoli, gli ambasciatori e gli inviati esteri ed il ministro della guerra. Poscia vi fu un grandioso ballo presso la duchessa di Westminster, che è riuscito splendido. I principi di Galles furono invitati al pranzo il 28 giugno all'Ambasciata italiana in onore dei Principi di Napoli.

Portsmouth, 25 (*Stefani*). — Stasera, al banchetto del Municipio in onore degli ammiragli esteri, il ministro Goschen fece un acclamatissimo brindisi alla regina. Pronunziò poi un discorso, brindando agli ufficiali esteri dando loro il benvenuto. L'ammiraglio austriaco rispose brindando alla marina inglese.

Windsor, 26 (*Stefani*). — Mille allievi del Collegio d'Eton fecero iersera una serenata in onore della regina e cantarono l'inno *God Save the Queen*, alla presenza della regina e della famiglia reale.

Le condizioni di pace fra Grecia e Turchia.

Atene, 26 (*Stefani*). — Salisbury dichiarò impossibile ottenere dalla Turchia migliori condizioni di pace. La notizia ha prodotto un senso doloroso. Il Gabinetto dichiarò che questa pace colpisce l'esistenza stessa della Grecia. Crederà che l'Europa proporrà un controllo al debito greco.

Londra, 26 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: « Gli ambasciatori si sono accordati sulla indennità di guerra da quattro a cinque milioni di lire, che la Grecia pagherà alla Turchia. »

Il *Times* ha da Atene: « Gli ufficiali greci e turchi concertarono il modo di evitare il ritorno dalla violazione dell'armistizio. »

La morte misteriosa di un generale turco.

Costantinopoli, 26 (*Stefani*). — Il generale Zekipascia, ex-ministro presidente, fu rinvenuto cadavere in un sobborgo. Ignorasi se trattisi di assassinio ovvero di suicidio.

Le elezioni in Olanda.

Amsterdam, 26 (*Stefani*). — Vi furono le elezioni generali. La nuova Camera si comporrà di 15 liberali, 22 cattolici e ortodossi protestanti, 4 cristiani storici, 4 radicali e 4 socialisti.

Un piroscafo naufragato.

Londra, 26 (*Stefani*). — Temesi seriamente sia naufragato il piroscafo *Adea*, proveniente dalla China.

Il commissario regio a Luino.

Torino, 26 giugno.

A per tornire alla barracada che regnava da mesi a questo Municipio dopo lo scioglimento dell'intero Consiglio e le dimissioni del sindaco, è stato inviato da Roma il cav. Cancellieri, regio commissario straordinario, che oggi si è insediato nella sua carica.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Luigi Ceria, unitamente al suo angioletto **Maddalena**, colle famiglie **Ceria** e **Talmone**, rendono infinite ringraziamenti di gratitudine alle numerose persone che nel doloroso frangente vollero tributargli attestato di stima e d'affetto nell'accompagnamento funebre della loro Amata

CERIA MARIA

e chiedano venia a chi non si trisie circostanza non pervenne l'infausto annunzio. 7209

Per la verità.

A proposito del **baccano in un caffè** accennato ieri in « cronaca » è utile conoscere che il sig. Peracchiotti Francesco, tutt'altro che brillo, la sera del 24 corr. si recò, in compagnia di due donne *non pericolanti*, al caffè della stazione di Rivoli; che in seguito ad un dolorosa incidente occorso ad una delle donne, disposteasi a pagare i danni al proprietario del caffè, ebbe in risposta di uscire immediatamente dal locale; che, volendo replicare ai modi arroganti coi quali lo si voleva costringere a lasciare il caffè, si vide assalire da una comitiva di giovani, i quali, non soddisfatti dei pugni distribuiti, strapparono ad una delle donne una spilla del valore di lire 30, che più non si rinvenne. Ed ecco il modo con cui si trattano e si specchiano gli avventori di certi esercizi! c 7233

LA DITTA MACARIO CAV. CARLO E FIGLI

Produttrice vini in Castell'Alfero d'Asti

trasferendo col 1° prossimo luglio dalla via Berthollet, N. 6, il proprio magazzino alla via Bardin, N. 2, Torino, prega la sua distinta clientela di ivi rivalgersi per la consolazioni. c 7060

Il 12 luglio ore 14,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(30)

IL CASTELLO DELLE SPINE

DI

LUIGI ULBACH

Antonia andò ad aprire e si trovò davanti il dottore Verani.

— Mi scusi, dottore — balbettò — mi ero addormentata.

— Allora gli è che tutto va bene — rispose dolcemente e a mezza voce il dottore.

— Mio marito dorme.

— Aspetteremo che si svegli. Porto una lettera.

— Di chi?

Il dottore trasse Antonia nel corridoio; temeva di essere udito dal signor di Sabaillan.

— Vidi ieri sera, o piuttosto questa notte, il signor d'Ambreville. Cominciò a credere che egli sia più che un galantuomo. Ecco una lettera di lui. La legga, poichè è a lei indirizzata, e la faccia leggere a quella orribile civetta. Io tenterò, se sarà possibile, di preparar l'infermo a questo novello assalto.

Rimise la lettera ad Antonia; stringendole la mano e lasciandola quindi nel corridoio, entrò nella camera.

Antonia aprì la lettera; presso alla finestra e lesse:

« Signora,

« Se conoscessi una espiazione atta a mitigare « il dolore del signor di Sabaillan, non aspetterei « che mi venisse imposta, e se, da più di un « anno, non ho prevenuto il suo appello, gli è « che avevo la dolorosa certezza di aggravare, « colla mia domanda, la sventura che volevo « riparare.

« Mi permetta di credermi, nonostante la ver« gogna che sento, abbastanza imparzialmente « giudicato da lei, per non dover ricorrere ad « alcuna protesta di pentimento. Se m'allontano « è per rispetto; sono pronto a ritornare. Se bi« sognasse far vedova colei che avrei voluto far « mia moglie, non esiterei. Non mi considero « libero. La signorina di Sabaillan continuerebbe « ad esserlo accettando il mio nome..... »

La lettera finiva con formole di sottomissione, fiere nella loro umiltà e che non sembravano espressioni banali di cortesia.

Antonia fu commossa. Dopo la venuta al castello del signor d'Ambreville ella contava per lui maggior indulgenza. Non era egli l'amico del signor Dontilly? È poteva darsi che l'amico d'un uomo così valoroso in amicizia, così fermo davanti al dovere, così risoluto, così disinteressato, non meritasse che gli si potesse, un giorno, perdonare?

Ella ebbe un lampo di speranza. S'immaginò che la sua commozione potesse avere questa volta maggior potere, e, ritrovando le sue forze, nonostante tutta la sua stanchezza, stringendo quella lettera contro al suo petto, lasciando il dottore Verani al posto che per tutta la notte non aveva voluto lasciare, ella entrò nella camera di Celina.

Celina non s'era spogliata; tutta la notte era stata coricata, vestita, sul suo letto, coi capelli disciolti, non per dormire, agitata stranamente da un'insonnia febbrile.

Era un sintomo favorevole? La signora di Sabaillan fu tentata di crederlo. Ella le si appressò per abbracciarla. Celina non respinse le carezze della matrigna; il suo sguardo era cupo, ma più indeciso che cattivo.

— Che cosa vuoi? — domandò ella.

— Leggi questa lettera che ho ricevuto ora.

Vedendo la firma, Celina sussultò; ella lesse a più riprese la lettera del signor d'Ambreville. Le sue gote, impallidite dall'insonnia, arrossirono. Gli angoli delle sue labbra s'incresparono nella piega ironica che era loro abituale, ma più lievemente. Antonia aspettava con impazienza la prima parola della figliastra; ma siccome questa sembrava cercarla:

— Debbo richiamare il signor d'Ambreville? — domandò.

Celina rispose:

— Perchè non è ritornato in luogo di scrivere?

— Vedi che lo dico per rispetto.

— Il suo rispetto! È a sè che egli pensa, non a noi, certamente.

— È a tuo padre, in tutti i casi.

— Così tu mi consigli di sposarlo?

— Posso consigliarti altro?

Celina si fece pensierosa, andò a sedere davanti al suo specchio per rialzare i suoi capelli, che le erano caduti sul collo, parve sorpresa e spiacente di vedersi tanto pallida e scomposta ad un tratto dalla sua fantasticheria, domandò:

— Lo credi, tu, sincero quando offre di sacrificarsi?

La domanda imbarazzò Antonia, la quale, seguendo la tattica femminile, le rispose con un'altra domanda:

— Vorresti tu pensarlo in parola?

— E perchè no?

La signora di Sabaillan divenne grave, non perchè ella vedesse in quelle parole altro che una scherzo, ma appunto perchè erano una scherzo. La debole speranza che aveva concepita s'allontanava. Girò lo sguardo attorno alla camera di Celina, come per scongiurarla di protestare contro le bestemmie di quella fanciulla.

La camera che noi abbiamo descritta aveva un aspetto profano e banale che rifiutava qualsiasi protesta.

Celina vide e comprese il senso doloroso di quello sguardo.

— Sì — riprese alla con voce sibilante. — Vorrei vederlo donare ad abbracciarci la cervella; vorrei essere ben sicura che egli non fa la commedia; sarei, forse, allora, tentata di fargli grazia. L'idea della morte gli vien ben tardi. Se mi fossi annegata, io, o asfissiata, porterebbe egli il mio lutto? Tu sei felice di quella lettera; la trovi bella, cavalleresca?....

— La trovo semplice e dignitosa.

— Semplice come una pagina di romanzo; in quanto alla dignità, essa è un'ingiuria per me. Perchè parla egli della sua esitazione a dichiararsi da un anno? Perchè ostenta egli la certezza di essere rifiutato? Posso io dirgli di ritornare? Non sarebbe abbassarmi, avvilirmi?....

Poco a poco, la voce di Celina s'elevava al tono della collera; tutto ciò che era fermentato nella sua testa in quella notte si esalava in fumo, in lampi.

— Non è avvilirsi, nè abbassarsi — replicò Antonia con dolcezza — il voler riparare.....

— Che cosa posso riparare? — interruppe la signorina di Sabaillan. — Il mio onore, non è vero? Già te lo dissi; se avessi custodito meglio il mio segreto, il mio onore non correrebbe alcun rischio. Le mie illusioni perdute? Non sarebbe quel matrimonio che me le renderebbe. No! no! no!

Ella agitava le mani, alzava al soffitto i suoi occhi fiammeggianti, e la sua voce, divenuta ansante, tradiva una commozione profonda, un dolore vero.

Per la prima volta Antonia indovinava o supponeva qualche altra cosa che non fosse l'ostinazione in quella collera. Se quella creatura bella e fiera non aveva spiegata tutta quella agitazione, che per slanciarsi nella passione cui sembrava adeguare, per non sapere come invocarla?

(*Continua*).

Prof. E. PERRONCITO

Manuale di Bachicoltura.

1 vol. in-8 gr. L. 2.

In breve volgere di tempo questo pregevole Manuale del chiarissimo prof. Perroncito è giunto alla terza edizione, locchè vuol dire che è davvero un'opera di non comune valore.

Il Manuale s'apre con brevi cenni storici sulla bachicoltura, seguono molti capitoli sul microscopio, sullo sviluppo dell'uovo, incubazione, schiudimento, le mute, la distinzione fra maschi e femmine; sulle malattie dominanti nei bachi; sulle selezioni microscopiche, e lo chiude un'appendice sulle malattie del gelso ed un cenno sulla Scuola-podere Perroncito.

L'ottimo criterio ordinatore, l'esattezza scientifica, l'esposizione chiara, fanno questo Manuale un vero e pregevole vade-mecum per gli studiosi di bacologia e per gli allevatori del baco.

(Dall'*Agricoltura Nazionale*).

Rivolgere le richieste agli editori Roux Frassati e C., Torino, ed ai principali libri del Regno.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 6041 M

I signori **SCELIGEI Benno** e **HAGYI-RISTICS Stefan** a Vienna (Austria), concessionario dell'Azienda di Privativa Industriale 15 luglio 1895, Vol. 76, N. 888 pel trovato designato col titolo: « **Procédé pour la conservation des fourrages en grains** », sono disposti a **cedere i diritti di privativa** o a **concedere licenza di esercizio** della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'*Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica* di SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele, 12, **Torino.** 7109

CINTI ERNIARI

per qualsiasi caso di ernie, come pure per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**ISTITUTO ROTA. Torino,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Esportazione 16

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni

TORINO — Via Pietro Micca, n. 9

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso per il posto di *Vice-Direttore* presso la Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni, in Torino.

Il Vice-Direttore avrà la immediata responsabilità della parte amministrativa e contabile degli Uffici centrali della Cassa.

I concorrenti dovranno giustificare, con documenti delle loro precedenti occupazioni, la loro attitudine a coprire il posto in discorso.

Il candidato prescelto resterà in esperimento durante un anno, trascorso il quale si giudicherà se esso vorrà o non confermato nel suo ufficio.

Lo stipendio annesso al posto è di lire trecento al mese, netto da ricchezza mobile.

Le domande a concorrere, in un col documenti, dovranno essere inviate al signor Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni Torino, con tutto il 15 luglio 1897.

7057 *L'Amministrazione.*

Hôtel d'Italie e Pension des Anglais

ALASSIO

Cambiamento di proprietario dal settembre 1895

Interamente rimesso a nuovo, dotato di tutto il comfort moderno. Scelta cucina.

Pensione a prezzi modici e arrangiamenti per famiglie.

Terrazzo prospiciente al mare.

6521 VALENTINO CHIAPPINI, *proprietario.*

S. GENESIO

(presso Chivasso)

Metri 500 sul mare - 30 minuti ferrovia da Torino.

Stabilimento Idroterapico e Climatico

Bagni iodo-solforosi e docce — Cura del latte e dell'uva — Prezzi modici — Dott. prof. *Fasoglio*, direttore clinica medica di Cagliari — Dott. *Nicola Garosci* — Dott. *Eranste Sola.*

Corrispondenza: *Hôtel Tre Corone*, proprietario F. MAZZUCHI direttore A. Tinozzo. 6[illegible]

AVVISO

ai *signori negozianti in*

VINI MARSALA

Grande Deposito al Doch

DELLA RINOMATA FATTORIA FONDATA NEL 1811

JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.

Rivolgersi GIUSEPPE BRAVO, negoziante in coloniali. — Ufficio: via Donati, n. 12, casa Poma, angolo corso Oporto. c 6905

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Scatole Chinesi **MALESCI, Firenze.** — *Gratis* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 2301 P

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più valente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 12 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendesi in tutte le Farmacie.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora e non è poco ma in fiale a L. **1,50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **3,50** bott. da tutti i Farmacisti, Profumieri Droghieri del Regno.

Depositi in **TORINO**: Farmacie *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Dogana, 3 — *R. Becker*, profumiere — *V. Sampò*, profumiere, via Roma, 1 — *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Giuseppe Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Rosa M.*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *G. Gatti suc. Torelli*, via Roma, 18 — *Rinck e Geri* via Arsenale, 14 — **All'Ingrosso** presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi*, via Finanze, 3 *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 31 — *B. Tirone*, corso Vittorio Emanuele 93 e 95. 4 bis

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Vini del Monferrato

L'antica Ditta **Barberis** cavaliere Francesco, residente a Torino da 15 anni, premiata a 40 Esposizioni, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, **annuncia** alla spettabile sua clientela **d'aver ribassato i prezzi** dei **vini da pasto e dul.** c 6203

Piossasco

Da affittare grandiosa villa mobiliata, divisibile in due, spaziosi giardini, viali ombrosi, pensione splendida, aria salubre.

Altre due più piccole.

Dirigersi lei al capo-stazione, ed in Torino scrivere alla casanova 63 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7035

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Sigismund Prosch, Milano.** 1

Alassio (Bagni di mare)

Hôtel Mediterranée

Il più adatto per la vicinanza delle stabile e bagni, prezzi modici, trattamento di prim'ordine, condizioni speciali per famiglie.

Direttore rappresentante E. BOGLIOLO. c 6155

Bagni di Mare

VARAZZE

Pensione per famiglie — località splendida, in riva al mare. Alloggio vitto e bagni L. 40 al giorno. — Rivolgersi lei al cap.° Savignone. c 7110

PEGLI

GARGINI

Grand Hôtel PEGLI

Albergo di 1° ordine

Pensione L. 8 a 12.

M. Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 254

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rubino e Grigari, via Mercanti, n. 7, Torino. 7[illegible]

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Alessandria. Dove deve dirigere lettera fermo in posta? Vegliami sempre bene! Il..... Sempre tuo

c 7107 **Rosa.**

Cenale. Bimba adorata. Il tuo augurio ha irradiato di tenerezza infinita l'anima mia.

c 7116 **Vera.**

Ivi Recapito. Vieni presto al N. 27. Ti Troverai chi

c 7010 **Tuna.**

Ricevuto. Grazie. Auguri sinceri. Vivrò amendoti, adorandoti sempre. Scrivimi presto.

c 7123 **G.**

Accanciatissimo. Almeno una parola! Che fai? Abbi pieta. 125.

c 7127

Altezza 1054 s. l. m. **SACRA DI SAN MICHELE** Anno XXI

Albergo Giacosa

Pensione giornaliera ed appartamenti per famiglie.

Si ricevono ordinazioni per pranzi. 7217

Per Villeggianti

CASA SIGNORILE in **BUSCA**, via Orfanotrofio, 42 (presso la stazione della tramvia e della ferrovia) composta di venti camere, atrio, galleria vetrata, scuderia e rimessa, con corte e giardino attigno di are 40,22, vendesi all'incanto avanti il Tribunale civile di Torino, il 9 luglio 1897, ore 9, in lotto al prezzo di L. **64,000.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi all'avv. Maurizio Raineri in TORINO, via Fabro, 6 bis. 6000

Volete fare acquisto di MOBILI?

Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUSEPPE, via Venti Settembre, n.i 49, 51 e 53.

Camere complete matrimoniali a L. 150. 6031

Vitieoltori Agricoltori Fruttieoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis e richiesta.* 6909

G. CAUDANO e C. — Piazza Carlo Felice, 10

Tenaglie per capelli cad. L. 5,50 — Tenaglie per cavalli da L. 6 a 8,50 — Arricciatura, riparazioni e pezzi di ricambio. — Catalogo illustrato *gratis* a richiesta.

Impresa - Deflagio. 6835

Signorina tedesca

che parla pure l'inglese, francese, ed italiano, cerca posto istitutrice, dama compagnia, anche per sola stagione estiva — Rivolgersi *Istituto Diodato Salmon*, corso Vittorio Emanuele, 50. 7091

Acquisterebbesi piccola casa con giardino, possibilmente a P.ta Susa o fuori — Indirizzare offerte al N. 11 6410 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 64-8

ALASSIO

Palazzina, vicina al mare, da affittare. — C. Grosso, via Roma, 27. c 7119

Cuorgnè

Alloggio signorile di 7 membri, con grande terrazzo, posizione centrale comodissima, d'affittare per la stagione estiva — Rivolgersi Torino, via Pio V, 10, dal portinaio. c 7118

Gressoney la Trinité

(*metri 1637*)

Alloggio o camere da affittare ed in occorrenza pensione presso il parroco. — Rivolgersi al medesimo. c 6057

MONCALIERI (Borgo Aje)

Affittasi casa civile mobiliata di 9 camere e ampio giardino. Fermata della tramvia. — Via Arsenale, 2, signor Zunino, Torino. c 6085

Moncalieri

FUCINA di CARPICE

da affittare pel 10 agosto prossimo. Rivolgersi ivi. c 6084

VICO CANAVESE

Rinomata stazione alpina estiva

Alloggi da affittare per famiglie, fuori e nell'abitato. Camere sole, unite, separate.

Rivolgersi a Bartolomeo Fontana-Rava, negoziante. c 7020

BARGE

Da rimettere antica fabbrica da paste

IDRAULICA

Buone condizioni. — **Matteo Varigliu.** 4721

In Chieri

da vendere casa civile o rustica con ampio giardino, e **da affittare ivi** due alloggi civili con o senza mobilia. — Rivolgersi al notaio Molino presso Molino Vittorio in **Chieri.** c 6047

Strambino

Da rimettere per motivi di salute l'antico ed avviato *Albergo del Cappel Verde*. — Rivolgersi ai proprietari fratelli Bonino. c 6[illegible]

DA VENDERSI

sui colli di Moncalieri

Villa di giornate 31 fra boschi, vigne, campi e prati, ampio fabbricato civile e rustico, con condotta d'acqua potabile. — Rivolgersi al proc. cav. Francesco Giordano, via Barbaroux, 31, Torino. c 6090

Liquidazione mobili

per cessazione di commercio.

Bricca F., via Massena, n. 3.

Piccolo studio da pittore

verso Porta Susa cederebbesi arredato, per mite prezzo. — Scrivere Enrico Negri, Posta. c 7139

Per Lire 3000

Casa 8 mesi, orto e tettoia 40 minuti tramvia da Torino-Rivoli — Drogheria via Madama Cristina, 31, Torino. c 7103

DA VENDERE

Palazzina nella valle Grana (Cuneo). — Rivolgersi a Molinari *Albergo dell'Angelo*, Pradleves. c 7072

Vendesi casa

con area fabbricabile in Torino, via Ilava, 1. Prezzo L. **180,000.** Reddito netto 5 0[illegible]. c 6422

Vendesi

cancellata con banco in legno noce per ufficio, con vetri smerigliati e griglia. *Buffet* a 3 corpi, eccellente occasione per **Albergatori.** *Mobilio elegante per salotto e camera da letto in stile* — Per trattative via Sacchi, 12, oppure dal custode della Gall. Subalpina. c 7105

Vera occasione

per sgombro dell'alloggio in corso Vittorio Emanuele, N. 98.

Venerdì e sabato, 25 e 26 corrente, ultimi due giorni della

vendita

ricchi mobili in stile, stoffe da tappezzeria, tre camere da letto complete, cortinaggi, pendole, servizio christofle, cucina, gas, ecc.

Prezzi eccezionali. c 7009

Biciclette mod. 1897 (americano) da uomo e da signora vendo nuovo e qualunque prezzo — G. Grosso, via Roma, 27. c 7115

Corsesi serio [illegible] che robusti vendita

Biciclette di Bambus

affascinante novità pericolista marca classicissima, brevettata, della secolare fabbrica d'armi catalana. Rivolgersi Virgilio Marmi, Riva di Trento. 7067 M

Cercasi

per Azienda privata Cassiere (di media età) stipendio cento lire mensili. Cauzione diecimila lire. Esigonsi buone referenze.

Scrivere [illegible] N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7100

Studio avviato

rappresentanza Casa inglese, cerca, socio disponga lire 5000 per ampliamento affari. — Scrivere 11, fermo posta. c 7123

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi Italiani**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (38, New Bond Street, London - W), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi Italiani.

Essi hanno sempre pagati con prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivario di altri reputati fabbricanti. 6030 F

Pergamene

miniature, omaggi, sonetti. — Litografia Boero, via Santa Teresa, 11. 6506

CEROTTO INFALLIBILE

pei **CALLI**

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 - Torino.

SOCIETA' ANONIMA

per

TRAMWAYS A VAPORE nella PROVINCIA DI TORINO

ORARIO DAL 15 GIUGNO

Linee di ORBASSANO-GIAVENO-CUMIANA

Partenze da Torino	6, 0	8,15	*fest.* 10,18	12,20	*fest.* 13,50	16,15	18,30	*fer.* 19,54	*fest.* 20,35		
	fer. 6,50	7,55	10,12	14,14	18, 0	20,21	*fest.* 22,—	*fest.* 22,30			
Arrivi a Torino...											

Linea di STUPINIGI e VINOVO.

Partenze da Torino	6, 0	7,50	9,10	12,—	13,55	*fest.* 14,40	16,10	17,41	19,—	*fest.* 20,10	*fest.* 21, 0
Arrivi a Torino...	6,40	8,20	10,27	12,50	14,31	*fest.* 15,19	16,46	18,50	*fest.* 19, 0	20,55	*fest.* 22,17

Vendita PIETRE DA COSTRUZIONE nella stazione di Torino 6051

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXII. *GAZZETTA DI MILANO* ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio	Prezzo del giornale	Col dono a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, dal giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E poi un premio novità consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI e C. (Via Durini, 29) *della dimensione di centim. 24 per 41 incorniciato in elegante passe-partout di centim. 50 per 65* di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Al brillantissimo romanzo di Arturo Belori: **MISTERI MONDANI.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 628.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI

senza il DONO del GRANDE RITRATTO

Milano a domicilio	Anno L. 16 —	Sem. L. 8 —
Franco di porto in tutto il Regno	» 20 —	» 10 —
Estero	» 36 —	» 18 —

Tutti gli assunti agli abbonamenti speciali riceveranno in dono il giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

0301 M

La tisi o tubercolosi

pulmonare è senza dubbio la malattia incurabile che uccide più di ogni altro male. Il bacillo di Koch nell'espettorato autorizzava il medico a scrivere 90 volte su cento la terribile sentenza di morte. Oggi invece con un metodo speciale di cura si ottiene in un tempo breve la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, la cessazione della tosse e della febbre e l'aumento del peso del corpo (Dr. Curasso). Le guarigioni accertate e durature raggiungono l'80 0[illegible] dei casi trattati. Gli esperimenti sono stati fatti per molti anni nell'Ospedale di Ginevra, riprodotti in Inghilterra ed in Germania su vasta scala. Il metodo di cura s'invia gratis a tutti. Si ferisce la base la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** I risultati sono brillantissimi, e [illegible] registrati nella letteratura scientifica degli ospedali. Anche nella pratica privata l'esito è soddisfacentissimo, quantunque la cura spesso non venga eseguita con esattezza. Registriamo l'andamento di una cura: Treviso 14|3 97. Da che uso la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta potei riscontrare un miglioramento nella tosse. — Lo stesso dottore esaminando in quest'ultimo tempo l'ammalato trovò una grande diminuzione di catarro e quindi un progressivo miglioramento. D. Simoni — Treviso 2|4 97. La cura dell'uso della Lichenina procede regolarmente. Nelle visite corporali eseguite dal medico curante, con sua meraviglia si riscontrò una respirazione più libera dei polmoni e nell'esame degli sputi questi ora sono **privi di bacilli.** La malattia dura da 20 mesi. Ritornandovi la mia gratitudine con profondo rispetto Dev. D. Simoni. — Treviso 12|5 97. Il medico anche nella ultima visita trovò il paziente in buono stato e tale da non capire il motivo di un simile **repentino miglioramento,** anzi le visite, che pel passato erano 2 ed [illegible] per settimana, oggi sono limitate ad una sola. Dist.vi saluto. D. Simoni.

I fatti sono la prova migliore che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare.

Costa L. 3 al flacon. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). 1219 N

La prego che mi voglia spedire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e spero attendere che questo rimedio sia rispondente ai vantati effetti che si fanno anche nelle altre malattie.

Napoli 16 luglio 82.

A. Cardarelli

Per **Torino: G. TORTA,** farmacia Centrale, via Roma, n. 2.

Tosse - Catarro - Bronchite

e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano nella Lichenina Lombardi **Vera** il rimedio efficacissimo e specifico con circa quaranta anni di gloriosa esperienza, adoperato con successo in tutto il mondo. La Lichenina Lombardi, a giudizio degli scienziati, **è molto comoda ad usarsi, con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. C. Buonomo); **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** (Prof. P. Ramaglia) **efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi** (Prof. A. Cardarelli). Quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza, superiore a tutti i rimedi contro le **malattie bronco-pulmonari** (Prof. M. Semmola). — Gli attestati concordi delle prime celebrità mediche, che la sperimentarono, il plebiscito [illegible] degli innumerevoli sofferenti guariti, proclamano la Lichenina Lombardi rimedio insuperabile contro la tosse. Sono perciò inutili tutte le pillole, pastiglie, sciroppi, ecc., messi in commercio da ingordi industriali più che farmacisti per burlare il pubblico. E fanno ridere questi selvaggi speculatori quando per far danari asseriscono impudentemente di curare con l'istessa pillola, pastiglia, ecc. la tosse dei bronchi e.... della vescica. Fuggiteli, usate solo la Lichenina Lombardi vera.

Una raccomandazione è però necessaria ed indispensabile. Molti disonesti farmacisti o droghieri falsificano la benefica Lichenina Lombardi. Altri infingardi commercianti più che professionisti la imitano stupidamente col loro nome ed ingannano il pubblico. Evitateli. Se volete l'effetto sicuro pretendete assolutamente la Lichenina Lombardi **vera** quella sola che adoperò l'illustre prof. Tommasi per **proprio uso,** attestando così di essere il miglior rimedio insuperabile ed insuperabile contro la tosse. Costa L. 2 in tutto le buone farmacie. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La Peronospora dell'uva distrugge irremissibilmente il prodotto. I rimedi liquidi e lo zolfo ramato sono inefficaci. Riesce solo efficacissimo lo zolfo cupro-calcico. — Sacchetta kg. 50 L. 6,50 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — Istruzioni *gratis.*

TORINO 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.